

Compro' una casetta a Guildford e comincio' a lavorare come Capo-Mastro in diverse imprese edilizie, finche' giunse il momento di realizzare il suo sogno, dare una realta' alle sue ambizioni e creo' la sua impresa: LA MARSON PAVING CO. P/L. E la Ditta ben presto progredi', perche' Luciano lavorava con serietà, onesta' e prontezza, tanto che alcuni anni dopo pote' estendersi e creare "L'AUSTRALIA CONCRETE PUMPING", sempre con sede a Fairfield.

Siamo in un periodo di grande sviluppo, e col progredire, le esigenze diventano maggiori e richiedono modernita' percio' nei primi mesi del 1981, Luciano Marson forma una nuova Ditta: la "ELK", associata alla multinazionale "READY MIX".

Di passo in passo, non senza sacrifici e lavoro tenace, il nostro personaggio, riesce a raggiungere la vetta del successo, tanto che oggi e' considerato uno fra i maggiori e migliori industriali e, se alla sua tenacia, alla sua dedizione al lavoro, gli si e' affiancata anche quel poco di fortuna necessaria, ebbene, possiamo dire che se l'e' meritata!

Luciano Marson, pero', da buon italiano, non ha pensato solo agli affari, ma anche alla famiglia, che, come abbiamo detto piu' volte, per noi costituisce la parte intima, il cuore della vita, specialmente in questo Paese, dove ci sentiamo, nonostante tutto, sempre un po' isolati. Infatti nel 1961 sposo' la giovane ed attraente NIDIA di origine fiumana, che arricchì la famiglia di 4 simpatici e bravi figlioli: Stella, Luana, Grazia e Moreno.

Sono giovani moderni, orgogliosi del loro papa' e pronti ad aiutarlo anche nello svolgimento dei lavori di ufficio e col contatto con i suoi molti operai.

A Luciano, pero', e' sempre rimasto nel cuore il ricordo della sua terra natia e quello dei propri cari che ogni anno va a trovare a Cimadolmo. E' un premio che si e' meritato.



Un altro ricordo incancellabile di Luciano Marson.



Per molti anni Luciano ha fatto parte del Comitato Direttivo del Club Marconi ed ha patrocinato molte serate



1983 - GRAZIA MARSON incoronata Miss Italian Charity Queen di Sorella Radio.



1985 - Matrimonio di Grazia Marson e Mamma Lena che va a fare gli auguri.

TONY NOIOSI

— I Sicilliani Sono fieri di lui!

Questo personaggio e' stato presentato nel programma di Mamma Lena la sera del 14 Agosto 1979.

Oggi il commerciante Tony Noiosi a soli 50 anni, puo' considerarsi un uomo arrivato, perche' e' riuscito, in poco piu' di 17 anni, a costruire un centro commerciale straordinario, se si pensa che agli inizi era una baracca in lamiera. Ma procediamo con ordine.

Tony Noiosi e' nato a Cerami in Provincia di Enna in Sicilia. Quando si e' imbarcato sulla Nave Fairsea, nel 1956, per l'avventura australiana aveva solo 20 anni.

Come molti dei suoi concittadini e' partito dalla sua bella Sicilia, con un bagaglio di sogni ed una grande volonta' di uscire dalla normalita' e di crearsi un futuro migliore.

Giunto in Australia, trovo' lavoro alla EPT, la grande impresa italiana che aveva, ed ha, appalti in costruzioni di ponti, tralicci, impalcature per antenne televisive in tutta l'Australia, e Tony fu felice di lavorare ed essere trasferito da uno Stato ad un altro, anche se la vita in baracche in boschi sconfinati non era delle piu' comode.

Furono 5 anni di immensi sacrifici, di duro lavoro e di lotta con se stesso per il desiderio di ritornare alla sua Cerami, ma prima doveva avere la possibilita' di girare in lungo ed in largo la Terra infuocata ed il vasto deserto australiano che gli diede una grande esperienza e tempro' la sua indole di buon lavoratore.

Passati i 5 anni, raggranellato il necessario, ritorno' dalla sua famiglia ed alla sua Cerami dove incontro' la sedicenne, bella siciliana Tanina che divenne la sua sposa e compagna per riprendere la vita in Australia.

Sposatosi nel 1961, tenendo per mano la sua giovanissima sposa, Tony va ad abitare ad Earlwood dedicandosi a lavori vari. Intanto la famiglia cresce, Tanina gli regala tre bei figli: Salvatore, Luciano e Francesca.

A Tony si presenta l'occasione di comprare a West Hoxton una baracca-garage, che ha anche la pretesa di un general store. Tutto attorno e' deserto. Tony ha l'impressione di trovarsi in una sperduta landa del Texas americano.

Alla spaesata, giovane Tanina, si presenta un futuro di solitudine, senza la possibilita' di un miglioramento.

- Niente paura, le dice Tony, con tanta volonta', qualche anno di sacrificio, riusciremo a trasformare questa specie di deserto in un'oasi; qui costruiremo la nostra casa. I nostri bimbi cresceranno ed il nostro avvenire sara' assicurato, ma bisogna che ci rimbocchiamo le maniche e che lavoriamo sodo.



1961 - In Italia Tony e Tanina: oggi sposi a Cerami. Ritourneranno insieme in Australia dove nascono tre bei bambini: Salvatore, Luciano e Francesca.



Tony Noiosi negli anni della sua infanzia.



1957 - Il primo lavoro in Australia alla EPT qui con alcuni compagni di lavoro.



Papa' Tony con i suoi tre gioielli: Salvatore che fa diventare "giovani" nonni Tony e Tanina.

Non furono certo anni facili, ma pian piano, mattone su mattone, Tony costruì la sua bella casa, non solo, ma tutto intorno sorsero negozi di ogni genere: macelleria, farmacia, studio medico, garage con rivendita di benzina, ristorante, vendita di liquori, un "GENERAL STORE" rifornito di tutto il necessario per una spesa completa.

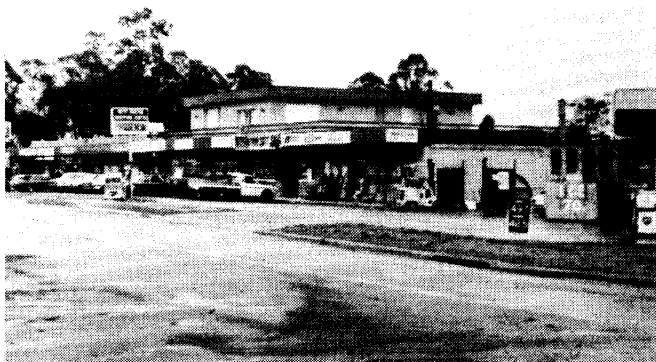
Oggi lo "SHOPPING CENTRE" di Tony Noiosi, all'angolo della quindicesima ed Edmonson ave a West Hoxton, e' fra i piu' moderni della zona nei dintorni di Liverpool, non solo, ma tutto attorno sono sorte case moderne, un centro abitato non molto lontano dal Villaggio Scalabrini, tanto che gli australiani che conoscevano la zona, spesso dicono: - Ci voleva un italiano per trasformare quel semi-deserto, in un centro attivo che ha dato comodita' e benessere alle zone circostanti.

Bravo Tony!

Nonostante la sua pressante attivita', Tony Noiosi non ha trascurato la vita' sociale della Comunita' italiana, in particolare di quella siciliana.

E' presidente dell'Associazione di San Sebastiano Martire di Cerami, e presidente del "Sicilian Club" e fa parte di altre organizzazioni, partecipando attivamente alle loro manifestazioni dando loro il suo valido aiuto.

Tony Noiosi, con soddisfazione segue lo sviluppo costruttivo di ogni iniziativa, ma soprattutto guarda con soddisfazione la sua famiglia, che ha trovato a West Hoxton una sistemazione, un futuro come desiderava l'energico ed infaticabile Tony, che ha dato un avvenire e benessere non solo alla sua famiglia, ma anche a decine di italiani e australiani della zona.



Il complesso dello "SHOPPING CENTRE" creato da Tony e Tanina Noiosi ad Austral.



A TONY VIENE PRESENTATO UN RICONOSCIMENTO DA PARTE DELLA REGIONE SICILIANA. A SINISTRA CON LUI CARLO CAVALLARO.



Tony presidente del Comitato di San Sebastiano Martire, Patrono di Cerami, durante una cerimonia. Tony Noiosi e' anche Presidente dell'Associazione SICILIA CLUB.



Tony con l'Hon. Paciullo, Ministro della Polizia del NSW,



La famiglia NOIOSI: da sinistra-ALBINA (Mamma di Tanina)-LUCIANO-TANINA-TONY-MARIA (moglie di Sam) SAM e la piccola FRANCESCA.

GIOVANNI TONITTO

— Un friulano segnato da Dio!

La breve storia di questo nostro connazionale e caro amico che conosciamo da anni, e' stata messa in onda nell'Ottobre del 1979. Allora Giovanni Tonitto aveva 82 anni, oggi ne ha qualcuno in piu', ma e' sempre attivo e, nonostante qualche acciaccio dell'eta' sempre pronto a dare il suo contributo a chi ne ha bisogno ... e noi gli auguriamo di raggiungere il traguardo del *Secolo*.

Raggruppiamo la sua grande e bella famiglia di 8 figli nuore, generi e nipoti per rivivere alcuni dei significanti episodi della sua vita intensa e per ricordare il Paese di Toppo, vicino ad Udine, dove e' nato il 19 Ottobre del 1897. Primogenito di 8 fratelli, a Toppo ha frequentato con profitto (sempre primo della classe) le scuole elementari.

Fin da bambino e' sempre stato un fervente cattolico, tanto che la famiglia pensava avesse la vocazione al sacerdozio, ma la famiglia era povera e non avrebbe potuto mantenerlo agli studi, anche perche' era il primo della bella nidiata. Così a 12 anni, Giovanni emigro' con suo padre in Romania, ai confini con la Russia, dove, poco dopo il loro arrivo, scoppio' la rivoluzione; Giovanni venne diviso dal padre e con coraggio a piedi ritorno' alla sua Toppo, dove si dedico' al lavoro dei campi. Ragazzo intelligente e volenteroso, autodidatta, negli intervalli del lavoro si dedicava allo studio, tanto che prima di essere chiamato al servizio militare vinse il concorso per un posto di impiegato all'Esattoria di Spilimbergo, acquistando la stima, la simpatia e l'affetto di quanti l'avevano vicino.



Con la sua famiglia prima di sposarsi.



Sposato felicemente con Giulia.



con altri tre dei suoi figli.



Con il primo figlio.

Raggiunta l'età prescritta, venne chiamato alle armi. Anche fra i suoi commilitoni fece subito buone amicizie, specialmente con SINA, ZANIER, MISEROCCHI e MASAU, un legame che durò per tutta la vita. Con Masau e Miserocchi, frequentò poi il corso di ragioneria a Pisa. Appena diplomato Ragioniere, Giovanni, dovette partire per il fronte; era scoppiata la guerra del 15-18-Fortuna volle che anche in guerra, fosse assegnato al corpo d'Artiglieria dove c'erano i suoi amici.

Erano giorni sanguinosi, si combatteva sul monte SABOTINO e sul monte GRAPPA. Giovanni venne ferito e per tre mesi fu ricoverato in ospedale; dimesso, rifiutò la licenza di convalida e ritorno al fronte come volontario.

Alla disfatta di Caporetto, seguì la riscossa di Vittorio Veneto. Furono giorni memorabili che Giovanni non potrà mai dimenticare.

Come tutte le cose belle e brutte, tristi e felici, anche la guerra finì.

Dalla felice unione di Giovanni Tonitto con Giulia, nacquero 8 figli: Rosina, Giuseppe, Dante, Enzo, Giobatta, Emma, Maria, Gaetano e Francesco, che in seguito gli diedero la gioia di molti tra nipoti e pronipoti.

Sbiaditosi anche il ricordo della guerra, Giovanni venne assunto come Direttore della Banca CREDITO VENETO di Meduno-Fanna, ma arriva il periodo della depressione mondiale, molti imperi finanziari crollano ed anche la banca del Direttore Tonitto ebbe un tracollo.

Fu un colpo durissimo per la sua famiglia, già aumentata di sei figli. I figli maggiori, ricordano la desolazione del papà che però non si è mai perso di coraggio, anzi raccontano che, nonostante la carestia e la povertà di quel tempo, quando un poverello bussava alla nostra porta, chiedendo un po' di pane, papà lo faceva sedere a tavola con noi e ci si divideva quel poco che avevamo perché diceva: Siamo tutti fratelli.

Come se non bastasse, in quel tempo uno dei figli si ammalò di un male inspiegabile ed inguaribile. Allora racconta il figlio maggiore:

-Papà fece il voto di fare a piedi un pellegrinaggio fino alla basilica di Sant' Antonio da Padova, 100 chilometri vivendo di carità e siccome era ben vestito, nessuno lo considerava un povero e spesso gli chiudevano la porta in faccia, anche se aveva chiesto di dormire nella stalla. Ad assisterlo, furono spesso i sacerdoti della parrocchia del paese in cui si trovava di passaggio.-

La sua fede, la sua bontà d'animo, l'affetto che nutriva per tutti, furono di grande esempio e di sprone perché uno aiutasse l'altro e la sua famiglia crebbe, nonostante le moltissime difficoltà in un'atmosfera di serenità e di speranza per un futuro migliore; doti che vennero premiate perché nel 1934 il buon papà Giovanni, l'uomo che anche oggi consideriamo "senza tempo" ebbe l'incarico di Ispettore nella compagnia di assicurazioni "LA PACE" per tutto il Veneto.

Non furono anni facili, perché per risparmiare e portare alla famiglia il più possibile, Giovanni percorreva a piedi od in bicicletta le grandi distanze che c'erano da un paese ad un altro, finché in seguito venne assunto come capo-ufficio in un reparto di aeronautica, dove rimase fino al 1949.

Nel destino di Giovanni Tonitto ci doveva essere anche l'Australia, infatti nel 1949, i due figli maggiori partirono per l'Australia.

-Eh no, disse papà Giovanni, non posso dividere la mia famiglia-diede le dimissioni da capo contabile e partì coi figli con la certezza che tutta la famiglia lo avrebbe seguito dopo breve tempo.

In Australia ricominciò tutto da capo e qui più che mai conobbe: "Quanto sa di sale lo pane altrui e quanto è duro salir per l'altrui Scale."

Papà Giovanni, trovo lavoro in fabbrica e, finita la sua giornata andava ad aiutare i figli a lavorare la campagna.



Dopo la Cresima ai 5 Figli fuori della Cappella dell'Aeronautica.



1942 - La famiglia al completo.



1949 - Arrivo in Australia dei figli.



Tutta la famiglia Tonitto in Australia.

L'indole dei Tonitto, cresciuti con l'esempio di tale padre, non poteva certo accontentarsi della prima occupazione, perciò i due fratelli si diedero da fare per rendersi indipendenti e pian, piano, crearono una loro azienda. Da buon friulano, il papà si unì a loro aiutandoli nel ramo amministrativo, rendendosi indispensabile per la sua esperienza, per i suoi consigli e sostegno morale.

Dopo grandi sacrifici la sua grande famiglia poté ricongiungersi, oggi sono tutti ben sistemati ed hanno per il loro papà una grande venerazione.

Circa una quindicina di anni fa, Giovanni Tonitto venne sottoposto ad un'altra dura prova: fu operato alla gola e costretto a parlare usando un apparecchio speciale. Fu in quei giorni che disse ai figli:

"Chiedete al Signore di concedermi ancora qualche anno di vita per essere di aiuto al mio prossimo."

Oltre al suo lavoro, alla sua famiglia, Giovanni, e' sempre stato un attivo e perseverante membro dell'Ordine Terziario di San Francesco; ogni mattina ascolta la Santa Messa e la Domenica serve la messa italiana nella chiesa di Punchbowl, visita gli ammalati in ospedale, aiuta chi si rivolge a lui per qualunque problema e sa farsi ben volere anche dalla nuova generazione. Una nipotina di pochi anni, arrampicandosi sulle sue ginocchia un giorno gli disse:

-Nonno, se tu fossi andato prete, oggi saresti Papa.-

Da 30 anni, Giovanni Tonitto, e' stato vicino a tutte le manifestazioni ed iniziative di Mamma Lena, per la quale ha una stima incondizionata che, specialmente Lena, non potrà mai dimenticare.



1981 — Al Marconi Club per la festa dei Combattenti. Giovanni e' il terzo da sinistra.



4 Generazioni TONITTO.



1973 — Giovanni Tonitto, primo a sinistra, segue la presentazione di un omaggio floreale a Mamma Lena, da parte del piccolo artista Luciano Aceto.



Gruppo di tutti i familiari per festeggiare nonno Tonitto.

VICKY FONTANA

— Il suo motto e': Far del bene!

(Dal programma radio dell' 8 Maggio 1983)

Fra i vari personaggi della nostra comunita' che meritano una particolare menzione, tracciamo brevemente e con piacere, anche il profilo di una cara amica, una figura molto nota non solo fra gli italiani, ma anche dagli australiani ed altre comunita': la dinamica e sensibile VICKY (o meglio VITTORIA) FONTANA.

Vicky e' nata a Sydney da genitori italiani, provenienti dalla Val di Non nel Trentino. Il papa' Augusto Pretti e' arrivato in Australia nel 1925, la mamma Lucia, (mancata all'affetto dei suoi cari circa due anni fa), ha raggiunto il marito nel 1926.

Erano anni duri, anni da veri pionieri, pieni di difficolta', anni, in cui, senza assistenza ed aiuto morale, l'emigrante si doveva arrangiare per conto suo e lavorare duro per poter sopravvivere ed emergere.

Vicky Pretti e' nata nel 1927, ha completato gli studi in Australia quindi non ha avuto difficolta' con la lingua inglese, anche se in famiglia parlavano il dialetto trentino, cosi' oggi Vicky puo' esprimersi in: inglese, trentino ed in italiano. Vicky ricorda gli anni della sua infanzia. Hanno vissuto a Surry Hills, dove la mamma curava una pensione che ospitava ben 27 uomini, mentre papa' Augusto lavorava alla costruzione del Ponte di Sydney. Anni di ristrettezze e di grandi sacrifici, finche' hanno potuto acquistare una "Farma" nella zona di Horsley Park e cosi' il destino ha voluto che tutta la sua attivita' sociale si svolgesse in quella zona.

Nel 1948, Vicky incontra il compagno della sua vita, e diventa la signora Fontana. Anche la vita di Francesco, (oggi Frank) e' un romanzo; giunto in Australia nel 1940 con l'ultima nave italiana, prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, aveva solo 15 anni. Infatti tutti marinai e gli ufficiali vennero internati dalle autorita' australiane, solo al piccolo Francesco Fontana fu permesso di raggiungere il papa' che lavorava in Queensland al taglio della canna da zucchero, lavoro al quale si dovette sottomettere anche il giovanotto Francesco, che appena gli fu possibile pero' si trasferi' a Sydney, dove incontro' la giovane Vittoria ed insieme incominciarono una nuova vita. Siamo nel 1948.

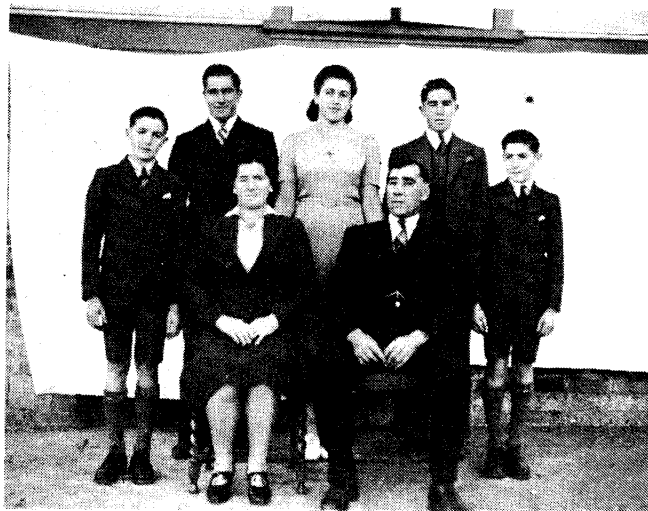
Il loro primo lavoro fu un negozio di frutta e verdura a North Bridge, poi a Wiley Park-Lakemba, lavoro estenuante anche per la giovane sposina dalla volonta' ferrea e ... specialmente quando nel 1950 le nacque il primo figlio Denis, un bimbo gracile e delicato che pesava solo una libra e 15 once. Anche i giornali di allora avevano parlato di questo evento fuori del comune. Quando Vicky ne parla, ancora oggi si commuove. Ma oggi, Denis e' un ragazzone forte, sposo felice e padre di un bel maschietto.-

Nel 1954 nacque Lorraine, anche lei madre ora di una bimba e di un maschietto che e' tutta l'immagine del nonno Frank.

Finalmente possono costruirsi la loro prima casa, a Fairfield, ma vanno ad abitare a Strathfield, dove Frank inizia una nuova attivita' e vi rimangono per 13 anni. La famigliola cresce; e Vicky vorrebbe abitare vicino ai genitori, mettono insieme i loro risparmi ed acquistano la casa dove abitano tutt' oggi, diventata un angolo italiano, perche' frequentata da coloro che hanno bisogno di qualche consiglio o del disbrigo di qualche pratica in lingua inglese.



Fotomontaggio di tre fotografie: 1937 — Vicky Pretti va a scuola, 1938 — 1941 — nella zona di Fairfield.



517 Vicky a 20 anni con papa' e mamma ed i fratelli.

Nel 1973 entra a far parte del Comitato femminile del Club Marconi e da segretaria l'anno dopo passa a Presidente, carica che detiene anche oggi, organizzando con capacita' le feste sociali: balli delle debuttanti, serate pro-calcio, Miss regionali ecc. Troppo lungo sarebbe enumerare ogni sua attivita' sempre coronata da successo. Ancora oggi organizza gite ed incontri per i pensionati, e' vice presidente di Sorella Radio W/F, e' presidente dell'Associazione "Mamma Lena Community Centre", aiuta nelle varie manifestazioni i padri Scalabrini per il villaggio, insomma da' il suo aiuto a chi glielo chiede ed e' contenta perche' ogni sua manifestazione ha un successo garantito. Divide il suo tempo tra i figli ed i nipotini e tra i molti italiani che hanno bisogno di lei e del marito Frank, che e' vice presidente del Club Marconi.



Al centro Vicky Fontana presidente e vice presidente del Centro di Sorella Radio.



1986 — Vicky e Frank Fontana una coppia ormai famosa e inserita nei Comitati Sociali attivi di questo momento: Frank e' vice presidente del Comitato del Marconi Club e Vicky fa parte del Comitato dell'UPI (unione pensionati italiani).



1950 — I primi campi di bocce in quel tempo l'unico svago.



Vicky Fontana con i suoi figli Denis e Lorraine.



Vicky entra a far parte del Comitato femminile del Club Marconi dove e' tutt'ora presidentessa.

FRANCO ARLOTTA

— Il siciliano con una ... "marcia" in piu'!

La vicenda vissuta di questo nostro personaggio e' stata descritta nel programma radio del 9 Nov. 1980, insieme a quella di Carlo Azzi di Napoli che rimasto orfano, a 16 anni, ha inventato il "vetro flexiglass infrangibile". Il servizio ci era giunto dall'Italia dalla Radio italiana, ... ma qui voglio dare risalto al personaggio che si e' fatto strada in Australia, ormai ben conosciuto e stimato dalla nostra comunita' e che si chiama Franco Arlotta, proprietario della Ditta Merilux Paint & Paper di Leichhardt e Kogarah.

Anche la vita di questo nostro personaggio, potrebbe costituire la trama di un romanzo, come quella di molti, fatta di capitoli interessanti ed a volte inverosimili. Quasi sempre l'emigrante, deve cambiare il proprio sistema di vita ed adeguarsi a quello del Paese che lo ospita, ed e' quello che ha fatto anche Franco, giovane uomo d'affari, proveniente da Linguaglossa provincia di Catania.

Appena ottenuto il diploma di perito tecnico industriale, a Giarre, Franco s'imbarco' per l'avventura australiana: era il 12 Novembre del 1966, era sposato da soli 5 mesi, quindi con lui parti' anche la giovane moglie Lucia. Prima di partire, Franco, dovette firmare un documento col quale si assumeva la responsabilita' del viaggio della sua compagna che era in stato interessante. Poco dopo il loro arrivo in questo Paese, nacque la loro primogenita Katia e dopo 4 anni la sorellina Angela allieto' la casa Arlotta per la seconda volta.

Il suo primo lavoro fu alla "Water Board" come manovale, poi passo' alla fabbrica di lavatrici Hoover, come operaio nella catena di montaggio, ma essendo un elettrotecnico, Franco, voleva un lavoro appropriato alle sue capacita', percio' fece domanda alla marina Militare. Agli esami venne rimandato per la scarsa conoscenza della lingua inglese. Non si scoraggio', riprese a studiare con tenacia e caparbieta', finche' riusci' a superare gli esami. Inutile descrivere le ansie, le lotte ed i sacrifici a cui ando' incontro, non si perse d'animo e sicuro delle sue capacita', accetto' il posto sulla Portaerei "Melbourne", poi sull' "Australia", sulla "Hobart" ed infine sul "Lanciamissili Brisbane", tutte navi da guerra, dove rimase per 4 anni. Questo era il suo lavoro ufficiale, l'altro, quello di scorta, lo faceva di sera, e, per essere a contatto con la gente, vendeva le enciclopedie "World Books" ed agli amici, faceva impianti elettrici. Non solo ma a tempo "perso" (se perso si puo' dire), vendeva anche case. Casa, lavoro e lavoro e casa! Questa era la sua vita. Persone di questo stampo, meritano fortuna vero? Siccome aveva anche il "bernoccolo" degli affari, in seguito Franco aprì anche due negozi di generi alimentari: uno a Five Dock e l'altro ad Haberfield.

Ora Franco Arlotta e' proprietario del "Merilux Paint & Paper, che gestisce col cognato Angelo Testa, il simpatico "cantante showman" che ha sposato la sorella di Franco la gentile e simpatica Maria.

Oggi Frank Arlotta in Australia e' un uomo di successo. Nel 1984, nella sua natia Linguaglossa e' stato pubblicato un interessante volume dello scrittore Girolamo Barletta dal titolo: "Sul filo del ricordo" (Vent'anni a Linguaglossa 1940-1960) pubblicato a cura dell'amministrazione Comunale-Anno 1984.

In questo libro sono descritte le vicissitudini di alcuni dei loro cittadini, lo sviluppo ed il progresso della citta' negli anni di prima e dopo la guerra, sono citati i ricordi piu' belli



1961 - 3 Immagini degli anni giovanili.



1966 - Arrivo in Australia dei coniugi Arlotta.

ed i periodi piu' difficili ed inoltre sono stati messi in risalto centinaia di cittadini che si sono distinti dal piu' umile al piu' illustre e fra questi ci doveva essere anche Franco Arlotta, che pero' in quel periodo era ancora fanciullo, percio' Franco e' emerso e si e' distinto solo dopo alcuni anni fra gli italiani d'Australia; siamo certi pero' che gli abitanti di Linguaglossa, saranno orgogliosi del loro concittadino.

Se la citta' di Linguaglossa fara' un altro libro "Testimonianza" menzionando i suoi concittadini che hanno meriti speciali, includera' sicuramente anche Franco Arlotta che in terra d'Australia ha saputo far onore, non solo alla sua Terra natia, ma all'Italia e gli assegnera' il premio: "praestanti concivi" che tradotto dal latino significa: "insigni cittadini", titolo che viene dato a Linguaglossa ai cittadini piu' meritevoli; si' perche' Frank Arlotta e' meritevole come, e forse piu' di coloro che sono rimasti in Patria, perche' lui ha avuto una "marcia" in piu': lottare in un Paese di lingua e di costumi diversi e superare maggiori e piu' numerose difficolta'.

Gran parte delle aspirazioni di questo giovane intraprendente siciliano si sono avverate anche in seno alla sua famiglia: infatti la piu' grande gioia e soddisfazione, papa' Franco l'ha avuta quando al teatro dell'Universita' di Sydney, durante il concerto degli allievi della scuola di ballo di Liliana Tava, ha potuto ammirare ed applaudire le figlie Katia ed Angela che si sono esibite con eccezionale bravura nello spettacolo di fine anno scolastico.

In soli 16 anni, senza trascurare il valore della famiglia, Arlotta ha saputo con coraggio, intraprendenza e grande forza di volonta', raggiungere il suo sogno.



1978 - Arlotta insegnava anche italiano nelle classi 4a e 5a del Co-As - It nella scuola di Croydon.



Arlotta con le sue bambine Katia ed Angela.



Frank quando si occupava anche della vendita di case e delle enciclopedie.



1983 - Frank ritorna spesso nella sua mai dimenticata Sicilia.

Incontro con «Merikux Paint»



1982 - Ormai Frank Arlotta e' un noto "Business Man" e le serate Sociali da lui patrocinate sono sempre un successo.

PETER BERTOLISSIO

Il re dei campi da tennis!

Anche la storia di questo nostro personaggio italo-australiano e' stata presentata nel programma radio del 29 Marzo 1981 insieme ad un servizio giuntoci dall'Italia che parlava di un certo SAM RESIL, uno sconosciuto siciliano, che a 14 anni, in America, vendeva cocomeri e che in seguito e' diventato il piu' grande impresario edile del mondo.

Questo e' avvenuto in America, ma non meno interessante e' invece anche la storia di PETER BERTOLISSIO, un giovane uomo la cui vita e' straordinaria e per descrivere la quale, non sarebbe bastato allora un programma di 24 ore e che, per riportare qui, ci vorrebbero pagine e pagine.

PETER, ha iniziato la sua avventura australiana, piu' di 24 anni fa; e' partito da "zero" ed oggi e' considerato il "re" della "COSTRUZIONE IN CEMENTO DEI CAMPI DA TENNIS".

Bertolissio e' nato sulle sponde del fiume Tagliamento, vicino a Spilimbergo. Quando dalla nave Oceania e' sbarcato a Sydney, aveva 21 anni e, non pensava certo di passare attraverso alle moltissime amare esperienze a cui e' andato incontro, anche nei suoi ricordi di gioventu'.

Appena terminate le scuole, il piccolo Pietro comincio' a lavorare come apprendista manovale, mentre di sera, frequentava il corso per l'edilizia all'Istituto Tecnico del paese.

A 15 anni ando' a lavorare in Germania come muratore, ma dopo cinque anni di faticacce, Pietro Bertolissio, si senti' maturo e pronto per altre esperienze, che sperava piu' soddisfacenti.

In Australia ha una parente e, benché sia una terra tanto lontana e sconosciuta, e' attratto dal suo mistero. Quando e' sbarcato a Sydney nel 1960, agli inizi dell'autunno, incomincia subito il suo tirocinio nel campo edile, come muratore e cementista. Dopo due anni di alterne vicende di... alti e bassi, di soddisfazioni e delusioni, Pietro (diventato Peter), tenta il grande passo e forma la Societa' "ALPENE CONCRETE P/L" (Alpene e' l'insieme dei nomi dei suoi fratelli: ALDO, PETER E NEVILLE).

Gli inizi sono faticosi e difficili, ma ormai il "dado e' tratto"... e l'azienda e' cosi' bene amministrata, che progredisce e da' subito fruttuosi contratti di grandi lavori come: la costruzione dell'Ippodromo di Roschill, di Westfield e del palazzo del Centre Point e di quello di North Point ecc. Insomma fra le migliori costruzioni di Sydney c'e' l'impronta della Ditta Alpene.

Nel 1974, sempre alla ricerca di "Tecnica nuova e moderna" Peter, parte per l'America, dove scopre che i campi da tennis, sono diversi da quelli australiani, con la base in cemento e la superficie a base di gomma e vernice acrilica. Ad un giovane uomo, come Peter, non sfugge l'importanza di questa nuova tecnica, che annulla la rigidita' del cemento e crea una superficie adatta al giocatore sportivo. Si dedica allo studio di questo nuovo genere di lavoro per circa un anno e... poi, sicuro del risultato, concentra il lavoro dell'Alpene, sulla costruzione di campi e impianti sportivi.

Il successo e' immediato e le richieste arrivano all'Alpene da tutta l'Australia. Fra il migliaio di campi da tennis costruiti dall'Alpene c'e' anche quello della White City di Sydney, dove giocano i migliori campioni del mondo.

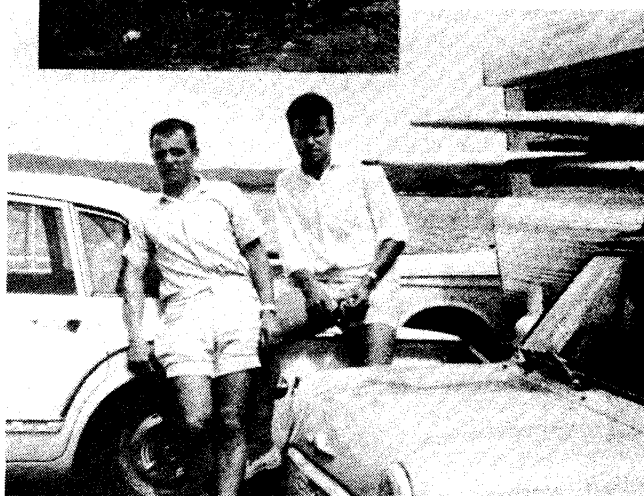
Peter ad un anno
con la mamma Cecilia



Pietro in gruppo all'asilo del paese con la maestra Carmela Costantini



1956 - Pietro in Germania



1960 - Appena giunto in Australia con la motonave Oceania



1965 - Peter con alcuni amici

Avendo trovato difficoltà d'importazione del materiale dall'America, Peter, deve trovare il modo di prepararlo lui stesso ed oggi la sua azienda è in grado di produrre la speciale vernice in dieci differenti colori e tipo che esporta in tutto il Sud-Est Asiatico, includendo anche uno speciale cemento di pratica applicazione scoperto durante il suo viaggio in Germania.

-Oggi, ci ha detto Peter Bertolissio, il 10 per cento del cemento usato nelle costruzioni di Sydney, è prodotto dalla mia compagnia ed attorno a noi, ruotano ben quindici aziende, che vanno dall'edilizia all'industria, dal commercio agli investimenti.-

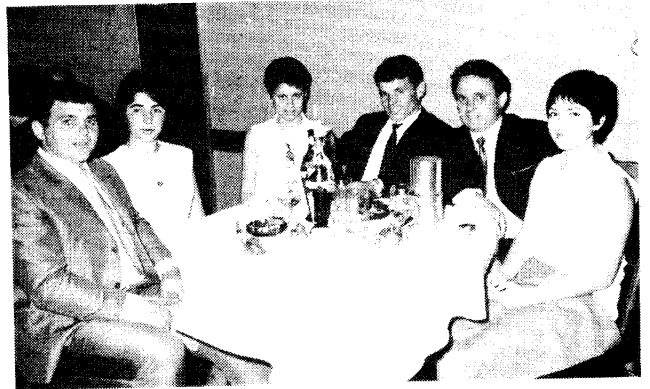
Con orgoglio Peter ci ha presentato la sua ultima realizzazione: IL PROGETTO "SOLAR-SURFACE" cioè la superficie del campo da tennis che può essere utilizzata per scaldare l'acqua della piscina e per far funzionare l'aria condizionata della casa, mediante la sistemazione di tubi speciali sotto il terreno del campo da tennis.

Al giovane nostro connazionale, arrivato al successo per il suo ingegno, tenacia e costanza, non potevano mancare le soddisfazioni di una bella famiglia. Circa 18 anni fa ha sposato la bella e simpatica Elvira, la famiglia è aumentata e papà Peter segue con orgoglio i suoi figli: SCOTT 18 anni, LISA 17 e PAUL di 13 che certamente seguono con ammirazione il suo esempio e non si vergogneranno di far sapere che il loro papà si è "fatto dal nulla" con grandi sacrifici e con molta intelligenza.

Italia ed Australia sono orgogliose di questo infaticabile friulano, che ha dimostrato ancora una volta, che nulla è impossibile, quando, alla tecnica, allo spirito di sacrificio, si uniscono l'intraprendenza ed anche... quel pizzico di buona fortuna.



1966 - Fidanzamento di Peter con Elvira, divenuta sua compagna. Dal loro matrimonio sono nati 3 figli: SCOTT, LISA and PAUL.



1970 - Con i due fratelli Aldo (con la moglie Nadia) e Neville con la moglie Candia.

Migrant finds success in tennis boom

Tennis has a lot of followers in the suburbs, and the more people hear about the game, the more they want a court of their own, says Mr Peter Bertolissio, of Kingsgrove.

Mr Bertolissio, 41, a stocky Italian migrant, is undoubtedly the uncrowned king of the concrete courts in Australia.

He has built courts throughout the northern suburbs, particularly in such areas as Killara, Pymble and St Ives, where people have the space, but he has also laid them in many southern, western and north-western suburbs.

In the past five years, his company, Alpine Recreational Surfaces Pty (Ltd), of Belmore, has laid around 700 in Sydney and 200 in Brisbane.

"Since the advent of hard surface paints, the popularity of concrete courts has zoomed," he said.

"But what is interesting is that every time

They worked for a year as bricklayers and plasterers before starting their own business by pooling their resources and contracting their services.

Their first job, the Carlingbah Post Office, in 1961, the year of a credit squeeze, was a disaster.

The builder went broke and the Bertolissio brothers did not get a cent.

Repaid fares

"That only made us more determined than ever to succeed," recalls Peter.

"We pressed on and gradually began to build up a solid business."

"It wasn't long before we were able to pay back our aunt the £750 we owed for the fare over."

tough surface developed by Allied Chemicals called Tech Tone, which comes in a variety of colors and is painted over the concrete.

Alpine Recreational Surfaces was formed to lay the courts and provide other accoutrements such as rackets and nets.

The brothers have laid courts at many prominent tennis centres including 10 at White City (although these were surfaced with synthetic grass rather than Tech Tone), at Milton in Brisbane and at the Silverwater indoor centre.

Peter married in 1967 and he and his wife, Vera, have three children.

They all play tennis and a court is first on the agenda when they move

cronache locali

A colloquio con Peter Bertolissio, il re dei campi da tennis in cemento



PETER BERTOLISSIO

Sydney, 25 febbraio. L'azienda di Peter Bertolissio, uno dei più famosi imprenditori italiani in Australia, non è solo un'azienda specializzata

controlla ad esempio, i lavori di campo da tennis, ma è anche un'azienda che si occupa di tutto il Sud Est Asiatico ed opera nei settori più moderni dell'edilizia, dell'industria e del commercio

Ingegno e costanza le chiavi del successo

Immigrato in Australia 20 anni fa dopo aver preso a prestito il danaro per il viaggio, è ora a capo di una costellazione di 15 aziende che dominano il mercato di tutto il Sud Est Asiatico ed opera nei settori più moderni dell'edilizia, dell'industria e del commercio

Stato Uniti e dove la forte richiesta di cemento, di campo da tennis, di parte di club ed amministrazioni pubbliche come da privati

re, il più importante degli in ingegneria di cemento quando glielo viene richiesto, come impossibile, il campo di cemento di Sydney, che è poi il

l'azienda, un'azienda di 120, ma per chi dispone di uno spazio limitato, Peter, costruisce anche dei campi più piccoli di 10x10 e dei rettangoli di 10x20.

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

Il più grande campo da tennis in Australia è a Sydney, che è poi il

1981 - Anche i giornali australiani si sono interessati del lavoro e del "BUSINESS MAN" PETER BERTOLISSIO.

PETER CIANI

— Il Julio Iglesias Italo-australiano!

(Dal programma radio del 13 Febbraio 1983)

Nella nostra rassegna radiofonica, abbiamo presentato molti personaggi che, in un modo o nell'altro si sono distinti, facendo onore all'Italia ed all'Australia e non poteva certo mancare anche un cantante sensibile, dalla voce melodica che piace e che e' benvenuto da tutti: PETER CIANI, che Venerdì 18 Febbraio 1983, ha ricordato il lancio del suo primo disco, avvenuto 20 anni prima.

Il suo vero nome e' PIETRO CICCERI. A 15 anni lascio' la sua casa e la sua famiglia a Gela, un sobborgo di Barcellona, in Sicilia, per recarsi a Roma per poter studiare musica. Per pagarsi il viaggio, si privo' della sua fisarmonica e tra stenti e sacrifici si iscrisse all'Accademia di Santa Cecilia sotto la guida del maestro Antonio Capodanno, che come primo passo gli suggerì di prendere il nome d'arte di Peter Ciani, un nome che gli ha portato fortuna.

Il 27 Novembre del 1960, con un discreto bagaglio e nozioni musicali, recuperata la sua fisarmonica, mise nella sua valigia un piccolo registratore e, salito sulla Motonave Roma, inizio' la sua grande avventura australiana.

Il comandante di bordo, invito' il giovane diciannovenne ad intrattenere i passeggeri di prima classe e gli riservo' un trattamento speciale. Il viaggio fu piacevole e la speranza di potersi dedicare esclusivamente al canto lo ha sostenuto anche quando sbarcato a Sydney, ha dovuto accettare un lavoro alla linea di montaggio della General Motors, in mezzo al frastuono di motori, una musica tutt'altro che dolce, ma che gli diede l'opportunità di farsi molti amici. Ebbe in seguito la fortuna di essere assunto dalla Compagnia discografica "MINSTREL" e li trovo' il pane... per le sue aspirazioni: non piu' il frastuono delle catene di montaggio, ma dischi, musica e la possibilita' di conoscere gente che avrebbe potuto introdurlo nel suo campo ed aiutarlo a realizzare le sue aspirazioni. Riusci' infatti ad organizzare una sua orchestra e dopo le ore di lavoro, esibirsi nei locali notturni della citta'.

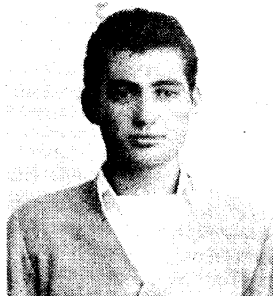
Peter Ciani ha salito la scala del successo gradino per gradino, senza scoraggiarsi e le poche ore libere le passava suonando e componendo canzoni che parlassero al cuore.

Nel Febbraio del 1963, in occasione del suo compleanno, lancio' sul mercato internazionale il suo primo disco: "MAMMA MAMMINA MIA." e, sempre nel Febbraio del 63, coronò il suo sogno d'amore con Giuseppina, la ragazza che aveva conosciuto durante le lezioni d'inglese, la compagna che seppe capirlo e che pazientemente lo aiutava ed aspettava anche nelle ore notturne, mentre faceva i suoi spettacoli.

Nel 1964 Peter ebbe la gioia di diventare papà di un bel maschietto: ROSARIO ed il 22 Giugno del 1967, mentre cantava allo spettacolo SHOWCASE al Canale 10 di Melbourne nacque il suo secondo figlio PIETRO.

La vita cominciava a premiare il nostro giovane sensibile e volenteroso cantante, ma purtroppo alla gioia, seguì il dolore. La sua Giuseppina, due anni dopo, volo' al Cielo, lasciandolo solo con i due maschietti. Furono, come si puo' immaginare, momenti terribili, che gli tolsero la volonta' di ogni iniziativa.

Ricordo, che allora Mamma Lena gli disse: "Coraggio Peter, la vita deve continuare. I suoi bambini hanno bisogno di lei e lei deve sopravvivere a questa tragedia, che servira' ad acuire la sua sensibilita' di artista e di compositore." Infatti piu' tardi il ricordo di Giuseppina lo ha ispirato a comporre la bella canzone "LEI", una fra piu' belle uscite dal suo repertorio che lo ha reso celebre sia in Australia che in Europa.



Peter Ciani
a 7 ed a 18 anni.



1958 — A Roma all'Accademia di Santa Cecilia.



1965 — I primi successi in Australia.

Quanti ricordi, vero Peter?! Quante volte e' venuto ai nostri microfoni, nelle varie stazioni radio, dove Mamma Lena trasmetteva i suoi programmi. Per noi e' stato come un figlio che abbiamo seguito fin dagli inizi, con la gioia di vederlo avanzare nel difficile cammino degli artisti, deciso a conquistarsi la sua parte di pubblico e di meritato riconoscimento!

Poi, dato che la vita di artista, non sempre gli permetteva di stare vicino ai figli, seguirli e capire a fondo le loro necessita', nel 1971, conosce la dolce e comprensiva MARTHA, di origine greca, che sposa perche' lui ed i suoi bambini hanno bisogno di un cuore materno e di tanto affetto. Scelta migliore Peter Ciani non poteva fare, perche' Martha e' stata ed e' ancora una vera mamma per Rosario e per Peter, due bravi giovani che l'amano e la rispettano come se fosse la loro vera mamma.

Ritrovata la serenita', questo artista, si dedica con piu' tenacia, esperienza e spirito creativo alle composizioni musicali. Credo che fra i cantanti italiani in Australia Peter Ciani, sia l'unico che abbia inciso piu' di 20 dischi 45 giri e una decina long play che hanno fatto successo sia in Australia, Italia, Belgio, Svizzera, Argentina e Giappone e molte delle canzoni incise sono di sua composizione (Parole e musica.)

Nonostante i vari spettacoli alle varie televisioni Peter e' sempre rimasto il timido e semplice ragazzo di un tempo ed e' l'unico che vanta in Australia un CLUB dei suoi "FANS" cui Presidente e' la sensibile NERINA CALDIROLI con molti aderenti che adorano il loro beniamino.

L'angolo d'Italia in cui vive e lavora il nostro personaggio e' la Minstrel Co. situata a Rosebery, da dove distribuisce i dischi, le ultime novita' giunte dall'Italia, aiuta le nuove leve ad incidere le loro canzoni ed e' stato Peter Ciani che ha riprodotto anche il disco MAMMA LENA composto da Nino Cavallaro e cantato da Daniele.

Peter Ciani ancora oggi 1987 possiamo dire che e' il cantante italo-australiano piu' amato e richiesto, la sua voce melodiosa non stanca mai.

I suoi dischi Long Play e le music — cassette con le canzoni da lui composte e cantate sono sempre richieste in Australia ed in Europa, cio' significa che il suo canto all'italiana non tramonta e che anche Peter Ciani nel suo genere ha fatto storia in Australia.



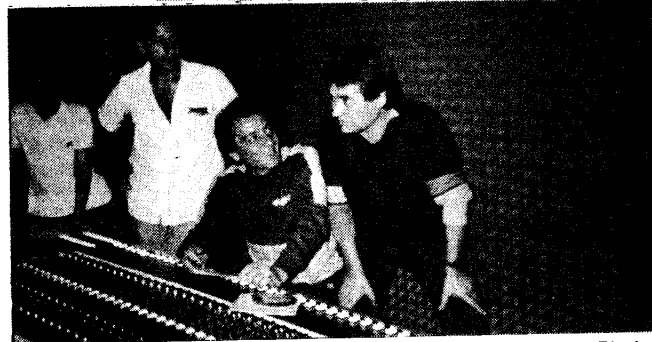
Ciani e' l'unico cantante italiano in Australia che ha un FAN CLUB a lui dedicato.



Ciani con la famiglia. Peter in un momento felice con la sua Martha ed i figli Rosario e Pietro.



1976 — Disco Paloma Blanca — Uno dei piu' grandi successi di Peter Ciani per il quale ricevette il disco d'oro at Hilton Hotel durante una festa di Mamma Lena.



Peter Ciani con il Santo Padre — Con Luciano Tajoli — Con Nilla Pizzi e con Mino Reitano.

DOMENICO VENTOLINI

— Ha portato l'arte etrusca in Australia!

(Dal programma radio del 20 Marzo 1983)

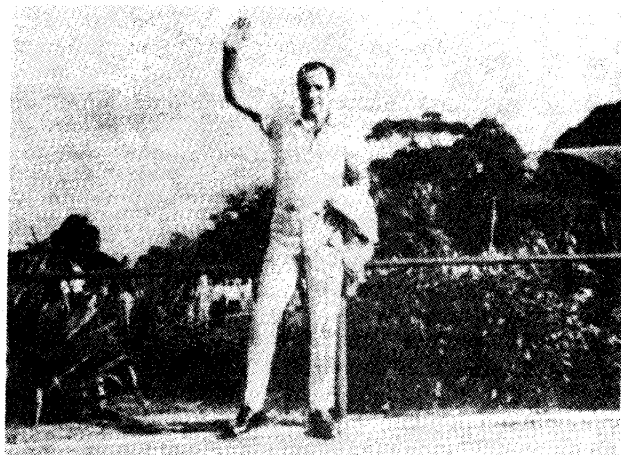
L'angolo d'Italia, creato da questo ingegnoso professionista del mobile e' stato scoperto nientemeno che nell'Ufficio del Premier del N.S.W. Mr N. Wran, non perche' ci sia un negozio o la sede di una Ditta italiana, ma perche' l'ufficio e' stato arredato dall'artigiano italiano, DOMENICO VENTOLINI, proprietario della TARQUINIUS FURNITURE P/L situata sulla Parramatta Road, Haberfield. I nostri lettori si chiederanno . . . perche' mai Tarquinius? Perche' questo geniale creatore del prestigioso stile in arredamenti, e' nato a Tarquinia in Provincia di Viterbo.

. . . Tarquinia, e' l'antica citta' etrusca, le cui origini sono ancora avvolte nel mistero, ma che centinaia di anni Prima di Cristo, aveva una civilta' che ancora oggi e' insuperabile. Gli etruschi, vivevano nell'abbondanza, ma da dove traevano la loro ricchezza ancor oggi e' un mistero. Dalle statue, dalle anfore, dai gioielli in oro ed artisticamente lavorati, si puo' capire quanto fosse avanzata la loro civilta'. Questi oggetti di inestimabile valore, si trovano nelle tombe, scavate sotto terra ad una decina di metri di profondita', senza alcun segno alla superficie. Eppure gli Etruschi diedero a Roma tre regnanti: Tarquinio Prisco, Servio Tullio e Tarquinio Lucio, detto il superbo. Il primo ha regnato facendo tanto bene a Roma ed ai Romani, quanto male fece l'ultimo; tanto che fu l'ultimo re di Roma nel 509 Avanti Cristo.

La civilta' etrusca e' sparita dalla faccia della terra e solo dopo oltre 2 mila anni, si scoprira' che per trovare i segni della civilta' di quel popolo, si doveva scavare nelle viscere della terra, perche' essi avevano il culto dei morti e con essi seppellivano anche i loro tesori; oggi la Civilta' Etrusca e' conosciuta ed e' diventata di moda. E Ventolini ha nel sangue il gusto artistico etrusco infatti nella sua fabbrica ogni mobile e' lavorato in esclusiva, sia quelli nello stile antico che moderno ed ogni "pezzo" e' curato con certissima pazienza, tanto che Domenico e' chiamato il . . . "POETA DEL LEGNO".



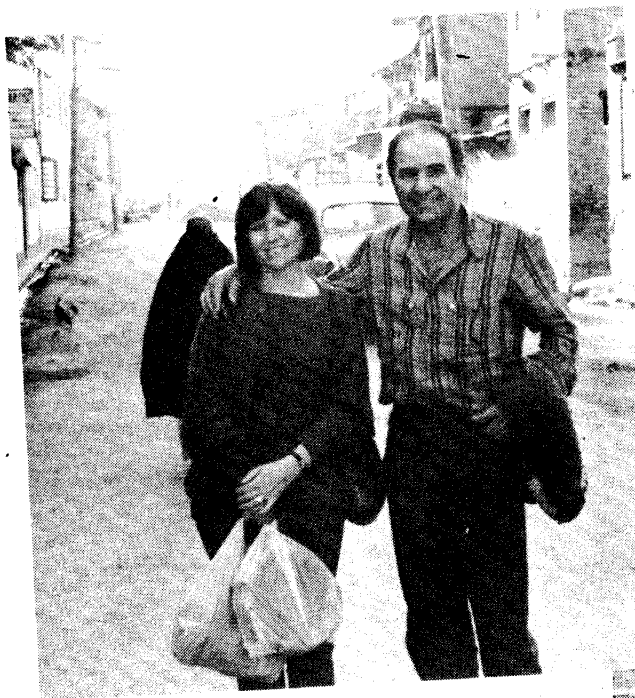
EMBLEMA ETRUSCO
DI "TARQUINIA".



Domenico Ventolini al suo arrivo in Australia.



Flash sulle vacanze italiane. Con la moglie Paola, la mamma ed il figlio Ilario e la figlia Beatrice, nata in Australia.



Nel 1968, Domenico Ventolini, a malincuore decide di partire per la grande avventura australiana, anche se delle sue possibilità di lavoro in questo Paese ne sa ben poco; comunque nel suo bagaglio ci mette: volontà, esperienza e la certezza di riuscita in ciò che si propone di fare. Con lui partono la moglie Paola, il figlio Ilario (Rio) di tre anni, mentre la figlioletta Beatrice nascerà quasi un anno dopo.

La sua famiglia gli è di conforto; Paola lo incoraggia dicendogli che anche in Australia c'è bisogno di artigiani capaci e volenterosi, così piano, piano si inserisce fra i lavoratori che fanno arredamenti per i negozi e per gli uffici. Anche per lui l'inizio è duro; il suo non è un lavoro fatto in serie; per ogni mobile vuol dare quel tocco artistico, che è la sua naturale tendenza, ha difficoltà della lingua ed anche Domenico, come un po' tutti noi, prova disillusioni ed amarezze, ma indietro non si può tornare, almeno per i primi tempi, così inizia a costruire le prime sedie, alcuni tavoli, salotti e mobili vari, e... piano piano si fa strada. La Tarquinius si fa nome, la sua fama di artista, arriva, come ho detto, fino al Premier del N.S.W., che gli affida l'arredamento del suo Ufficio. Il lavoro aumenta ed in pochi anni, amplia il suo stabilimento fino a raggiungere più di mille metri quadrati di superficie con macchinari moderni ed operai specializzati.

Il cammino è lungo, ma ormai sicuro, perciò, nonostante gli impegni che pressano, Domenico Ventolini, si è inserito nella vita sociale della nostra comunità a Sydney.

La popolare associazione romana "NOANTRI", lo ha eletto presidente "Capoccia" ed è lui che fa gli onori di casa alle autorità, durante le tradizionali "Feste Romane" che vengono celebrate a Sydney con lo stesso entusiasmo dei... "Romani de Roma" e può così attutire la nostalgia della sua città natale.

Al di sopra del suo lavoro e della vita sociale, però Domenico pone la sua famiglia.

Rio, il figlio maggiore, viene mandato a studiare a Roma, presso l'istituto inglese San George e Beatrice può frequentare le scuole a Tarquinia. Considerando queste sue possibilità finanziarie un dono, che premia il suo duro lavoro e gli enormi sacrifici iniziali, in lui però rimane tanta nostalgia per la sua Terra e vive con la speranza che Rio, appena terminati gli studi, ritorni in Australia e si metta alla direzione dell'azienda che lui ha creato e che dà prestigio agli italiani, all'Italia ed all'Australia!

Da un anno DOMENICO VENTOLINI è diventato promotore in tutta l'Australia della Società multinazionale AGIP, per introdurre i suoi prodotti petroliferi nel mercato australiano. Siamo certi che VENTOLINI riuscirà anche su questa linea a far emergere il "made in Italy".



Come presidente dell'Associazione NOANTRI, Domenico Ventolini fa gli onori di casa nelle feste sociali che hanno una caratteristica particolare per i costumi tipici Romani di alcuni fra i partecipanti.



ROCCO GIOVANNI LOCA

— L'Abruzzo e' fiero di lui!

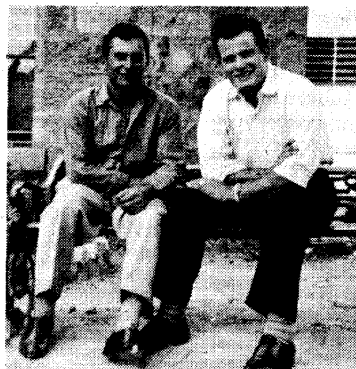
(Dal programma radio del 26 Settembre 1982)

A San Leonards, al N.56 della centrale Chandos St., spicca l'insegna: COSTRUZIONI LOCA P/L. e dietro questa insegna, c'e' un nostro connazionale la cui storia, interessantissima, richiederebbe molte pagine di questo nostro modesto, ma documentato lavoro.

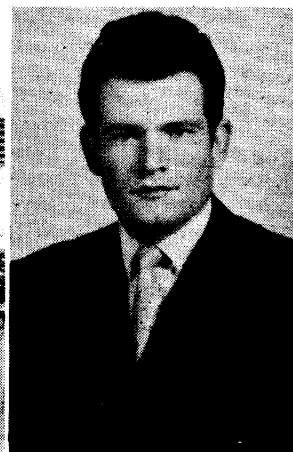
Il protagonista di questo nostro profilo e' il Cav. ROCCO GIOVANNI LOCA, giunto in Australia piu' di 30 anni fa e proveniente da RIPA TEATINA in Provincia di Chieti. Anziche' sul suo cantiere di lavoro, ci concentreremo sulla vita di questo silenzioso, modesto, ma tenace pioniere italiano.

Nel suo primo viaggio inaugurale del 1952, la Motonave Castel Felice, portava in Australia il ventiduenne Rocco, che lasciava nella sua terra natia, un bagaglio di esperienze e che portava con se' l'insegnamento che queste esperienze gli avevano dato. Rocco Giovanni Loca, dalle scuole elementari, era passato a quelle tecniche, ma a causa della guerra, da Ripa Teatina, con la sua famiglia, aveva dovuto sfollare a Piacenza; Sono gli anni 1943-1945. Ritornato a Pescara, ottenne il diploma di Perito Edile ma ... l'Italia aveva un disoccupato in piu'. In quel periodo, parecchi giornali italiani, scrivevano articoli invitanti sull'Australia.

Si fece fare l'atto di richiamo da Rocco Masi, un suo conoscente emigrato in Queensland; pago' il suo viaggio, pronto a far ritorno in Italia, se l'Australia non gli avesse dato cio' che sperava. A Brisbane, trovo' lavoro come assistente di un Perito Tecnico, che suddivideva terreni, poi fece il carpentiere in una Ditta olandese; non era proprio il lavoro che desiderava, ma cominciava ad apprezzare questa giovane Nazione che offriva discrete possibilita' di lavoro a



1952 - Giovanni arriva in Australia a Brisbane.



1953 - il felice matrimonio con Emilia. Dalla loro unione nascono 6 femmine e 2 maschi.



Flash della felice famiglia.

chi aveva buona volontà, perciò il pensiero del ritorno alla sua terra natia si faceva sempre più blando. In quel tempo, la Ditta Pasotti di Brescia aveva ottenuto un contratto per la costruzione di migliaia di casette per la "Housing Commission" ed un altro italiano, l'ingegnere Paroletti, che dirigeva l'organizzazione Pasotti, assunse il giovane Loca, dandogli la possibilità di entrare nel ramo costruzioni e di farsi le ossa sia nel lavoro che per la lingua inglese.

Dopo alcuni mesi, insieme ad Attilio Poli, un altro fiduciario della Pasotti il giovane Loca, formò la sua prima Ditta: "La Valli Builder", diventando un "Sub-contractor" della Pasotti ed ebbe l'incarico dal Governo australiano di costruire tre sobborghi: BELMONT, DARRA E RIVERSTONE, un complesso di mille case, con un impegno finanziario di milioni di dollari.

Il giovane di Ripa Teatina, allora aveva solo 24 anni, ma era ormai convinto di aver trovato la sua strada, anche se le difficoltà ed i sacrifici da superare sono ancora moltissimi.

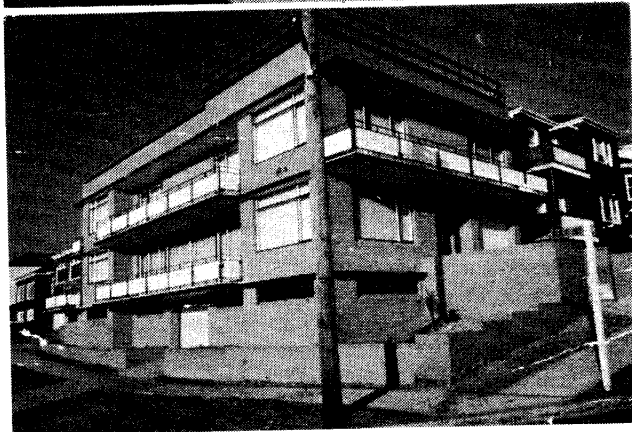
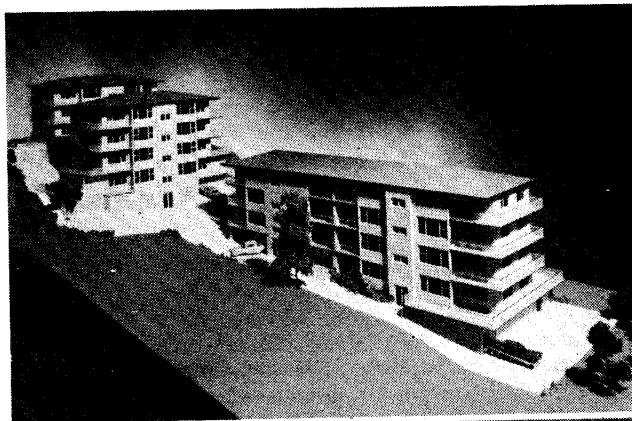
Nel 1954, decide di ritornare a Sydney e con tanto coraggio fonda la sua Ditta ... "La Loca Constructions". Lavora per la "Adriatica Building Society", sempre per le costruzioni di case della Housing Commission, e nascono così villaggi a: Green Valley, a Casula ed a Saint Marys.

Alla tenacia, al coraggio ed allo spirito di iniziativa del giovane abruzzese, si affianca anche un po' di meritata fortuna e nei suoi molteplici cantieri dei vari sobborghi di Sydney, lavorano ormai centinaia di operai, che estendono il lavoro in costruzioni di blocchi di uffici e di appartamenti. A San Leonards costruì 2 blocchi di 66 appartamenti, cioè 132 "Bachelors Flats" con stanza e studio, così ben ideati e funzionali, tanto da meritare il plauso dalle autorità competenti, ed in una delle sue ultime costruzioni, il Cav. Rocco Giovanni Loca aggiunge un tipico ristorante italiano lo "Studio Lodge" con 60 posti.

Se nella breve storia di questo non comune "personaggio" ho sorvolato le ansie, i timori, le contrarietà che hanno caratterizzato i suoi primi anni d'Australia, non posso non mettere in risalto le sue attività sociali: dal 1968 al 1977 è stato presidente della squadra di calcio: "Inter North Sydney" e, per anni l'ho visto preoccupato e trepidante per il successo della squadra; ha presieduto l'Associazione Gabriele d'Annunzio, e nel 1975 è stato insignito della Croce di Cavaliere della Repubblica Italiana e, come appassionato sportivo, da giovane ha militato nelle squadre di calcio locali.

Loca: « Viaggiai per mare. Arrivai dopo un mese, e il primo giorno volevo ripartire. No, non ce la facevo, non credevo di farcela. La lingua, questa era la tragedia. Non conoscevo nemmeno una parola di inglese. E qui, se non parli inglese, sei finito: gli australiani, ancora oggi, non fanno niente per aiutarti. Anni fa, poi, dicevano che noi italiani eravamo chiassosi, prepotenti, mafiosi: lo eravamo, è vero. Ero solo, senza soldi, in una società ostile. Incominciò la mia sfida. Dissi: "Gli australiani un giorno dovranno salutarmi" ».

John Loca, come lo chiamano gli Australiani, ha sempre fatto le cose in grande stile, ed anche nei suoi affetti, e nella sua vita privata ha mirato sempre alla qualità ed al numero, infatti nel 1955, ha conosciuto la giovane ed avvenente Emilia che ha sposato nel 1959 e mentre ... cresceva il suo giro d'affari, cresceva anche la sua bella famiglia di 8 figli: 2 Maschi e 6 splendide bambine: Margherita, Viviana, Anna Maria, Loredana, Silvana e Tania. Poi Giovanni Stefano ed Adriano, tutti bei nomi italiani che continueranno la stirpe dei Loca in Australia.



qualche fotografia dalle centinaia delle costruzioni fatte dalla "LOCA CONSTRUCTIONS P/L" Nel 1961 la Ditta Loca costruì il primo blocco di appartamenti a Campsie (13 Unara St.) che è da considerare una costruzione storica



1975 - John Loca è stato nominato Cavaliere della Repubblica Italiana. Gli consegna la decorazione S.E. Ministro Giuseppe Altomare, Console d'Italia a Sydney.

GIUSEPPE MONTICCILO

— Il creatore dei mobili italiani in Australia!

Questo personaggio e' stato presentato nel programma di Mamma Lena alla Stazione Radio 2SER-FM la sera del 24 Aprile 1983.

Giuseppe Monticciolo e' arrivato in Australia 49 anni fa. Ha lasciato la sua Poggioreale (Prov. di Trapani) all'eta' di 23 anni, ed ha viaggiato con la nave Remo, un viaggio lungo e snervante, ma per il giovane siciliano, rappresentava l'inizio di una nuova vita.

Era il periodo della guerra in Abissinia e Giuseppe aveva appena terminato il servizio militare al decimo Bersaglieri di Palermo.

Appena terminate le scuole elementari, il giovanetto preferi' andare a lavorare con il papa' Antonio che era uno specializzato ebanista, e sotto la sua guida, Giuseppe apprese alla perfezione il mestiere di falegname, carpentiere, lavoro che gli fu utile e che l'aiuto ad iniziare la sua nuova vita in questo Continente.

Giuseppe Monticciolo sbarco' a Woolloomooloo ed appena messo piede in terra australiana, rimase incantato a guardare la scritta, chiedendosi: Ma dove sono? Mi avevano detto che sarei sbarcato a Sydney...

Fortunatamente ad attenderlo al Porto c'era lo zio Giovanni Rumore, che in tram (allora non c'erano taxi) lo accompagnò dallo zio Antonio dove cominciò subito a lavorare nel suo laboratorio di falegnameria.

Giuseppe si considerò fortunato, superato il problema lavoro, si mise di buona volontà per superare anche quello scabroso della lingua e per ben 5 anni lavorò sotto la guida dello zio acquistando preziosa esperienza nel suo campo, poi, come tutti i giovani intraprendenti e capaci, penso' di organizzare un laboratorio tutto suo.

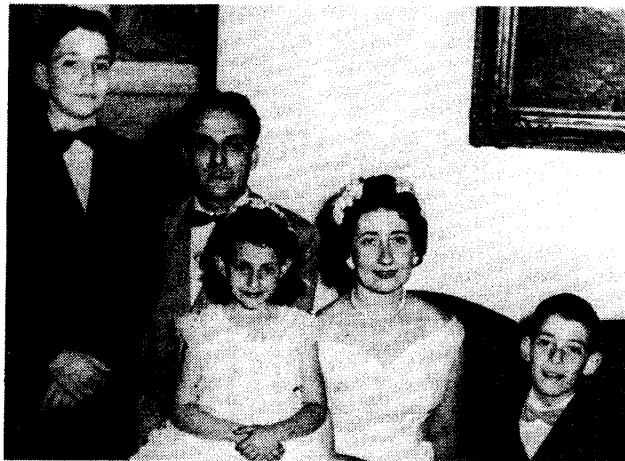
Fu in quel periodo che conobbe Angelina Dalbora, una graziosa e brava italo-australiana, nata a Sydney, ma da genitori provenienti da Poggioreale. Fu un colpo di fulmine e "Cupido" lanciò la sua freccia: incontro migliore non poteva fare ed a 29 anni, Giuseppe realizzò anche il suo sogno d'amore con Angelina.

Dato che i genitori di Angelina commerciavano in frutta e verdura, per starle sempre più vicino, anche Giuseppe pensò di mettersi in quel campo ed aprì un negozio sulla Krystal St. a Petersham.

Per Giuseppe il cambiamento non fu facile; abituato con pialle, seghe, lime, chiodi e martello, non poteva certo familiarizzare con insalata, carote e col mercato di frutta e verdura, ma si sa, l'amore fa miracoli e si adattò, non senza sforzo e sacrifici, a quel lavoro per ben sei anni, poi ritorno' alla sua attività di falegname carpentiere ed Angelina potè rimanere a casa tranquilla con i loro bambini, che secondo



Monticciolo quando indossava con orgoglio la divisa di Bersagliere.



Gruppo familiare di Monticciolo.



1979 - Lena con i Monticciolo al battesimo della nipotina Desirée Cerrone.

la tradizione vennero chiamati coi nomi dei genitori: Antonino (nome del Papa' di Giuseppe) Francesco (nome del padre di Angelina) e Carmela (nome della mamma Monticciolo).

Oggi Carmela e' la Signora Cerrone e la loro bambina desiderata per molti anni, ruppe la tradizione e venne chiamata Desirée. Dopo pochi anni nacque la seconda bella bimba che chiamarono Dominique.

"Siamo sempre stati una famiglia felice, racconta Giuseppe; per 6 altri anni svolsi la mia attività nel mio laboratorio in Balmain St. a Leichhardt e ci trasferimmo come abitazione nella villetta costruita a Hunters Hill, con veduta al mare, poi, trovato un locale più adeguato, mi trasferii sulla Marion St., dove, aiutato anche dai miei figli Antonino e Francesco, che hanno ereditato la mia passione per il fine lavoro del legno, possiamo creare mobili originali anche su ordinazione del cliente, lavoro che eseguiamo con competenza ed abilità".

Oggi, la famiglia Monticciolo oltre al laboratorio ha allestito anche un negozio esposizione sulla Parramatta Rd. a Lewisham.

Una bella famiglia che in Australia continua le tradizioni e le radici di Giuseppe Monticciolo emigrato quasi 50 anni fa dalla sua Poggioreale.



1986 - nel nuovo negozio di Parramatta Rd.

FLAVIO PANIZZUTTI

— Veste tutta Sydney!

(Dal programma radio del 2 Novembre 1980)

—Mi sono proprio fatto dal nulla-ci ha detto FLAVIO PANIZZUTTI- Avevo solo 18 anni, quando nel 1956, mi sono imbarcato per l'avventura australiana. Ho lasciato la mia Gaiarine, un ridente paesetto vicino a Treviso e sono partito con due valigie di seconda mano, lasciando dietro di me i piu' bei ricordi della mia vita di studente e racchiudendo insieme alle mie povere cose un bagaglio di sogni...

Da Gaiarine sono emigrati in Australia altri personaggi ormai noti fra la nostra comunita' come; *Carlo Zaccariotto* e *Nat Zanardo*.

A Gaiarine, Flavio aveva frequentato le scuole medie ed un corso di specializzazione per disegnatore modellista, ed aveva trovato lavoro alla Sarto-Tecnica di Milano, senonche' dopo pochi mesi, gli arrivo' il richiamo da un parente che viveva in Australia. Non ci penso' due volte a lasciare il certo per l'incerto... tipico comportamento di un giovane di 18 anni. Appena giunto a Sydney, trovo' subito lavoro nel laboratorio-sartoria di Anthony Square e dopo solo un anno venne nominato capo-reparto e l'anno dopo divenne socio del reparto sartoria B.E.M. in Pitt St., di fronte al Parco della Stazione Centrale. Flavio, pero' mirava a qualcosa di piu', percio' dopo due anni di "Partnership", decise di continuare da solo. Fu una decisione coraggiosa che lo costrinse a raddoppiare i suoi sforzi ed a lavorare senza tregua, disegnando modelli, per abiti maschili, provvedendo al taglio ed al cucito ed all'amministrazione dato che l'azienda impiegava ormai gia' 15 operai. Non c'era orario, spesso era occupato 24 ore su 24.

Naturalmente, non gli mancarono preoccupazioni e grattacapi, ma da "baldo" Trevisano, supero' ogni ostacolo.

Nonostante il lavoro pressante, Flavio, desiderava formare la sua famiglia ed il destino gli fece incontrare l'australiana LISA, che sposo' e che gli diede quattro bei bambini: NADIA DAVID, DAVINA e KYLIE.



1956 — Flavio pochi giorni prima della partenza per l'Australia.



1966 — Matrimonio di Flavio con la sua Lisa celebrato nella Chiesa dei Padri Cappuccini in Leichhardt da Padre Silvio.



Tutta la famiglia Panizzutti al completo.

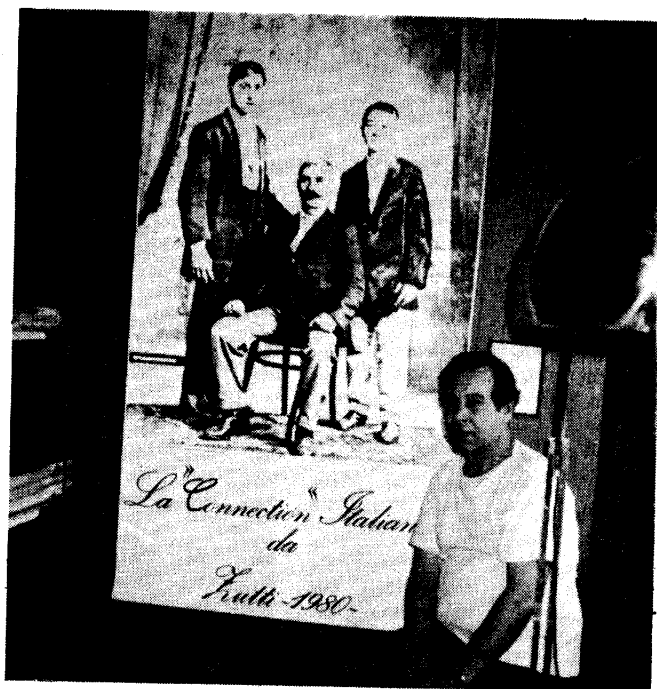
Man mano che cresceva la sua famiglia, cresceva anche la mole del suo lavoro ed ebbe la necessita' di spostarsi in altri locali piu' grandi dove sistemare i suoi ormai 120 operai e si stabilì al 212/220 Parramatta Rd. Camperdown, sotto l'insegna ZUTTI e di ANGELO VIDAL e Flavio divenne il disegnatore-modellatore affermato.

Se l'Italia ha i suoi "stilisti" ormai noti in tutto il mondo come: Versace-Valentino-Armani, tanto per citarne alcuni fra i piu' famosi, l'Australia ha Flavio, lo stilista Italo-Australiano che ha dato un tocco inconfondibilmente italiano, alla moda maschile, per l'uomo moderno.

I suoi vestiti dal taglio classico-moderno, vengono distribuiti anche oggi in tutta l'Australia e commissionati dai grandi magazzini come: David Jones, Grace Brothers ecc.

Da qualche anno ha aperto un grande eccentrico negozio di moda maschile nel centro di Sydney chiamato appunto "VALENTINI".

Si puo' ben dire che da quando Flavio e' in Australia, gli Australiani vestono bene all'Italiana.



Flavio nel suo laboratorio sartoria.



1966 — in Italia con i genitori.



1980 — Flavio con un gruppo di amici.



1982 — nuovo salone VALENTINI per l'alta moda maschile nel centro di Sydney.

VINCENZO LICATA

L'italo — Sud Americano dalle molteplici attività!

(Dal programma radio del 18 Luglio 1982)

L'angolo d'Italia che mi accingo a descrivere, porta l'italianissima insegna di: LA CASA DEL CORREDO, a Petersham; nella "Little Italy," un bel negozio moderno, che ha avuto la sua origine a Ribera in Provincia di Agrigento, dove VINCENZO LICATA, ancora ragazzino, aveva visto scritto l'insegna il cui ricordo si è portato con sé col passare degli anni e che ha potuto realizzare qui in Sydney.

Per la storia vi dirò che, Ribera è famosa per aver dato i natali a Francesco Crispi, uomo politico ed ex presidente del governo italiano. La cittadina è stata fondata nel 1627 sul suolo dell'antica ALLAVA.

Dietro la facciata del negozio: LA CASA DEL CORREDO, vi operano GIUSEPPINA E VINCENZO LICATA. Di Vincenzo si potrebbe scrivere un romanzo, tanto è stata avventurosa la sua vita!

Pur avendo avuto origini molto povere, e' riuscito ad emergere ed oggi può essere citato come esempio per la sua intraprendenza. Egli è stato un ragazzo prodigio e, tutto ciò che vi racconto, può essere fedelmente documentato!

A 14 anni (ripeto a 14 anni), appena terminato la terza media, Vincenzo, ha raggiunto suo padre nel Venezuela, dove aveva emigrato 5 anni prima. La sua famiglia a Ribera, viveva in miseria, tanto che lui non aveva mai potuto comprarsi un libro di scuola e mai non aveva indossato un abito nuovo che fosse suo e, per raggiungere il papà in Venezuela, la famiglia aveva fatto un debito di circa due milioni e mezzo di lire che allora era una cifra astronomica. Partendo disse alla mamma: "Stai tranquilla, ora vado io a lavorare e vedrai che tutto andrà bene..."

Appena giunto a CARACAS, venne assunto come apprendista, da un macellaio italiano che lo considerò come suo figlio; non fu deluso per il suo gesto generoso, perché dopo pochi mesi Vincenzo, esperto, venne considerato il suo braccio destro. Essendo il padrone in età avanzata e pieno di problemi familiari, dopo circa un anno, gli affittò la macelleria, un negozio che valeva allora circa 35 mila Bolivares.

Dopo solo un altro anno, Vincenzo, liberatosi dai debiti col suo ex padrone, ne divenne il proprietario e nonostante non avesse ancora raggiunto il diciottesimo anno di età, Vincenzo trattò i suoi affari con le banche, firmando assegni e dando piena garanzia degli affari che miglioravano di giorno in giorno.

Vincenzo Licata ricorda ancor oggi quel periodo con orgoglio dicendo: "Appena pagato i debiti e raggranellata la somma necessaria la mandai alla mamma, perché mi comprasse 5 vestiti nuovi e pagasse tutti i debiti. Gli affari andavano a gonfie vele, i miei primi sogni si realizzavano. Io lavoravo senza tregua, ma con gioia e soddisfazione. A 18 anni mi comprai un camion e cominciai a vendere la carne come grossista. Però in Italia la mamma era senza casa, la somma necessaria per comprargliene una non mi bastava ancora, così decisi di chiedere un prestito alla banca di 20 mila Bolivares, prestito che mi venne concesso nonostante dai vari documenti risultasse che avevo operato nonostante la mia giovane (illegale) età. Un altro mio sogno si realizzava," ci ha detto commosso Vincenzo.

La "Dea Bendata" continuava ad assistere il "suo pupillo" i camions divennero tre coi relativi autisti, la macelleria



1958 — Alcune foto della vita in Venezuela.



1967 — Il matrimonio con Giuseppina nella chiesa di Caracas.



1968 — Gli sposi felici per la nascita del primo figlio PRIAMO.



1972 — Vincenzo, Giuseppina Priamo ed Antonella in Australia.

venne data in gerenza, così gli fu possibile acquistare anche una delle prime Fiat con rimorchio esportate in Venezuela.

Vita intensa, vita da romanzo e ... fra un affare ed un altro, non poteva mancargli il ... romanzo d'amore. A soli vent'anni incontro' la giovane quindicenne Giuseppina Orlando, che Vincenzo aveva conosciuto bambina, tanti anni prima e che, guarda la fatalità, viveva con la famiglia nella cittadina di "LA VITTORIA" a 100 chilometri da Caracas ed era oriunda da Ribera. In quell'anno Giuseppina era stata eletta MISS CASA D'ITALIA. Rivedersi, frequentarsi non fu difficile ed il romanzo d'amore si concluse col matrimonio; lui ventiduenne lei diciassettenne.

Al loro primo bambino venne dato il nome di "PRIAMO" il leggendario Re di Troia.

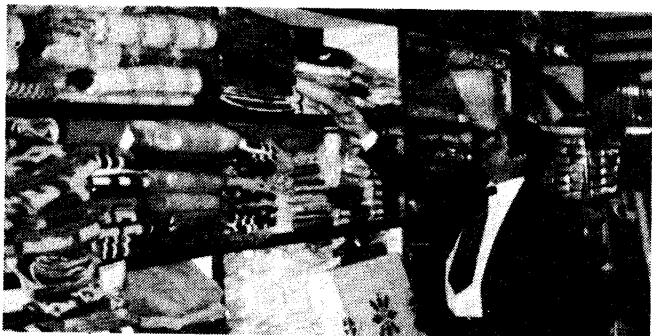
"Raggiunto l'apice della fortuna in affari e quello della gioia familiare, racconta ancora Vincenzo, la ruota della fortuna cominciò a girare in senso inverso, e, cominciarono i miei guai finanziari, quando un avvocato ed il proprietario di un'azienda agricola, mi proposero di formare una Società che avrebbe triplicato i miei incassi. Ebbi fiducia in loro ed investii tutti i miei capitali, ma ahimè, nel giro di pochi mesi la Società andò in fallimento, ed in men che non si dica, mi trovai sul lastrico con un milione di Bolivares di debiti. Che fare? La lezione fu tremenda e ... deluso tornai in Italia ed a Sciacca (Prov. di Agrigento) aprii una nuova macelleria, ma ormai senza entusiasmo.

A ridarmi coraggio fu la nascita di ANTONELLA, un bel batuffolo rosa che sorridendo, pareva volesse dirmi: "Coraggio Papa' ... la vita può ricominciare ..."

Infatti nel 1972, all'età di 26 anni Vincenzo, Giuseppina, Priamo ed Antonella partirono per l'Australia con nuova speranza. Dopo soli tre mesi dal suo arrivo a Sydney, Vincenzo aprì una macelleria a Leichhardt, dove lo incontrai la prima volta, poi venduta quella ne aprì un'altra, ma le cose non andavano come quando era a Caracas; era deluso e l'avvenire non si prospettava molto roseo. Allora la moglie gli suggerì di aprire un negozio di biancheria. Fu allora che ricordo l'insegna: LA CASA DEL CORREDO che aveva visto da bambino a Ribera fu come un avvertimento di buon presagio, riprese energia e coraggio e, con rinnovata speranza, seguì il consiglio della sua devota compagna ed aprì "La casa del corredo", che in un primo tempo era di modeste proporzioni e che in seguito si trasformò nell'elegante, moderno e signorile negozio sulla Parramatta Rd. a Petersham, con merce scelta, importata dall'Italia e con una varietà atta a soddisfare anche il cliente o la cliente più esigente.

Oggi Vincenzo Licata a soli 38 anni e dopo solo 12 anni d'Australia può essere orgoglioso del suo nuovo successo!

"OGNUNO, ci ha detto Vincenzo, incontra nella vita periodi più o meno burrascosi e sfortunati, l'importante è di saperli superare. Io l'ho fatto con l'aiuto e l'amorosa assistenza della mia compagna, che ha saputo capirmi ed infondermi coraggio e fiducia nei momenti di maggiore sconforto, affiancandosi al mio lavoro con serenità per il domani dei nostri figli!"



1973 — La prima macelleria in Australia di Vincenzo Licata.



1984 — Si festeggia il successo di papà Vincenzo.



1985 — Vincenzo e Giuseppina nel loro "negozio-sogno" CASA DEL CORREDO A PETERSHAM.

NATALINO PROIETTI

— Il piu' bravo cuoco di Sydney!

(Dal programma radio del 10 Aprile 1983)

Di angoli d'Italia in Sydney, ne abbiamo scoperto parecchi: Ristoranti, Negozi, ditte e personaggi da leggenda e non necessariamente balzati alla notorietà, per aver fatto fortuna in denaro, ma spesso perché col loro lavoro e dignità hanno fatto onore all'Australia, all'Italia, a loro stessi ed alle loro famiglie. Molti sono persone modeste che non amano farsi pubblicità e, forse è questo il motivo principale, che ci porta a farli conoscere. Ci fermiamo quindi da "NATALINO" un pioniere dei ristoranti italiani, situato all'angolo di Kellet Street a Kings Cross ed ormai ben noto ai buongustai di Sydney ed ai vari turisti che visitano la nostra città.

Natalino è diventato ormai proverbiale. Dove andiamo? Dove ci troviamo? Si dicono gli amici. Ma da Natalino! E non occorrono altre indicazioni!

NATALINO PROIETTI è nato ad Olevano Romano, una cittadina in provincia di Roma, nota per le doti di straordinaria bellezza delle sue donne, ricercate dai pittori come le più autentiche modelle. Ultimate le scuole, dopo alcuni mesi di lavoro come aiutante cuoco, nel 1940 Natalino viene chiamato alle armi e destinato all'Ottavo Genio di Roma e spedito in Africa ed a Bardia viene fatto prigioniero. Aveva solo 20 anni!

Rimase in Egitto per 12 mesi, poi alla fine della guerra viene trasferito in Inghilterra, e benché nel pieno della sua giovinezza, poche furono le gioie, molte le tribolazioni e le contrarietà, tempi duri e di "magra" con l'unica consolazione di aver imparato l'inglese e di aver temprato il suo carattere con dure esperienze.

Finita la guerra, alla gioia del ritorno a casa, segue l'amarezza di un lavoro saltuario e poco redditizio, così pian piano anche in lui si fa largo l'idea di tentare l'avventura australiana e, nel 1952, a 32 anni, varca l'Oceano e sbarca a Sydney. Nonostante conoscesse la lingua inglese, fatica non poco ad inserirsi in una vita così diversa. Trova lavoro al Ristorante Milano ad Elizabeth Bay oggi LA PAIETTA, poi al ristorante ROMANO, uno dei locali più famosi e sofisticati di quegli anni. Il lavoro è impegnativo e faticoso, l'orario estenuante, ma la volontà, la tenacia e la speranza di arrivare ad avere qualcosa di suo, lo aiutano a salire gradino per gradino, la scala del successo e, dopo ben 7 anni, nel 1959, anche per questo cuoco di eccezionali qualità, arriva il momento della grande decisione quella di organizzare un ristorante tutto suo.

"Dopo mille tentennamenti, fra più no che sì, riuscii a trovare un "buco", ci dice Natalino, lo stesso dove mi trovo oggi e, dove servo una vasta clientela ormai da 24 anni. Questo "buco", passo per passo, anno per anno l'ho trasformato nel ristorante di oggi, un ambiente signorile frequentatissimo anche dagli australiani e turisti che sanno distinguere e gustare la buona cucina all'italiana. Oggi, continua Natalino, ho alle mie dipendenze, due cuochi esperti, ma quando è necessario, io torno in cucina e fra padelle e pentole, aiuto a sfornare le pietanze più gustose ed apprezzate".

Vedere Natalino aggirarsi fra le tavole, parlare coi clienti soddisfatti, pare il giovanotto di 24 anni fa. Anche nella sua vita privata, Natalino Proietti, ha saputo fare la sua scelta; ha sposato Norma, una graziosa australiana che lo ha reso padre felice di 2 bei figlioli: Davide e Gilda, entrambi studenti, ma che, orgogliosi del loro papà, lo aiutano quando è necessario.

Natalino ha saputo unire un lavoro di sacrificio e senza



Servire con stile e classe è stato sempre il motto di Natalino: Eccolo con il famoso PRIMO CARNERA durante la sua visita in Australia



Buona tavola ed allegria sono i migliori ingredienti per una bella serata.



I più bei ricordi di Natalino.

orario alla sua famiglia che è cresciuta in un'atmosfera serena, unita e felice. L'Italia si può far conoscere ed apprezzare anche attraverso un buon piatto con un contorno di verdure molto spesso provenienti dal suo orto che coltiva con passione nei pochi ritagli di tempo. Anche questa è una dote per un cuoco eccezionale.

FRANK MENDUNI

Le sue sculture di ispirazione italiana, ornano i giardini d'Australia!

(Dal programma radio del 3 Marzo 1982)

Per riassumere in breve la storia di Frank Menduni e' necessario fare una sosta in un magnifico angolo d'Italia dove sono esposte le piu' belle ed eleganti statue artistiche, fontane, gnomi, colombe vasi ect., situato sulla Parramatta Rd. a Summer Hill e ben visibile anche al passante piu' frettoloso. E' una fermata, direi, quasi obbligatoria per chi vuol dare "A TOUCH OF CLASS" alla propria villa-casa.

Gli ideatori, i fautori di questo meraviglioso angolo d'Italia sono: GIUSEPPE E FRANK MENDUNI, padre e figlio che hanno lasciato la loro Trieste piu' di 30 anni fa. Parlarvi di entrambi e' difficile, percio' lasciamo da parte il papa' la cui vita di artista-scultore e' descritta ampiamente sui giornali italiani che inseriamo per concentrarci su Frank, che giunse a Sydney all'eta' di 10 anni; a 16 anni lascio' la scuola e mentre per le strade di Sydney osservava le vetrine, pensava: ... io quel manichino lo vestirei cosi' ... quell'oggetto lo esporrei in modo da dargli piu' risalto, dando cosi' sfogo alla sua vena fantasiosa-artistica.

Era una passione che doveva esplodere, infatti trovo' lavoro come vetrinista e per parecchi anni fu "L'ARTISTA ESPOSITORE" piu' ricercato dai grandi magazzini. Nel frattempo fu vicino anche al papa', aiutandolo nell'allora modesto laboratorio di statue artistiche a Leichhardt. L'amore per il bello e la sua passione artistica lo portavano spesso alla ricerca di figure ed oggetti della civiltà antica, sperando che molti potessero ornare giardini e case sfoggiando l'arte storica italiana.

A 21 anni nel cuore di Frank entro' un altro amore; quello per la giovane australiana JUDY che completo' la sua vita e gli diede la gioia di due splendidi bambini: STUARD e KAREN, entrambi orgogliosi dell'arte paterna e del nonno Giuseppe. L'arte dei Menduni non poteva rimanere stagnante, cosi' quando si presento' l'occasione, padre e figlio, estesero la loro esposizione artistica Greco-Romana, nella vasta zona dove ormai e' da tutti conosciuta da circa 7 anni.

Al senso artistico, Frank, ha affiancato quello commerciale e vista l'impossibilita' di creare tutto il fabbisogno nel laboratorio a Summer Hill, spesso fa arrivare dall'Italia contenitori con statue e fontane che gia' si possono ammirare nei vari giardini e ville di stile italiano in tutto Sydney ed in molte altre città Australiane.

EX FONDITORE TRIESTINO EMIGRATO IN AUSTRALIA

CON LE SUE OPERE ARTISTICHE DECORA I GIARDINI DI SYDNEY

Per lui la scultura è mestiere e hobby - Fra le sue creazioni una mano gigantesca capace di accogliere una modella sdraiata

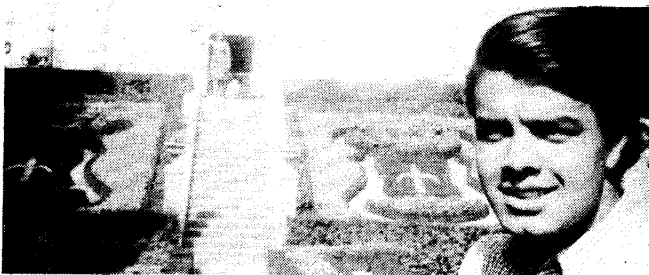
Giuseppe Menduni, un ex operaio di fonderia triestino, vive ora a Sydney e crea oggetti ornamentali per giardino. Egli scolpisce anelli, canguri, delfini, conigli, cigni, orsi koola e perfino scarponi militari.

Da Trieste, dove visse in via Marco Polo 4, si è trasferito nel 1954 a Sydney, città di 2 milioni e 600 mila abitanti, capitale del Nuovo Galles del Sud: aveva allora 21 anni ed aspirava ad una nuova vita in un paese giovane.

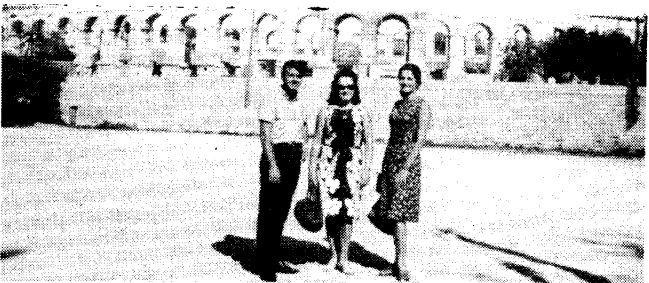
«Avevo sentito che l'Australia è un paese meraviglioso con un ottimo clima — dice Menduni — e così ho deciso di andare e vedere con i miei occhi. Già da ragazzo a Trieste ero interessato all'arte e così ho pensato di cercare di sviluppare un'attività artistica in Australia».



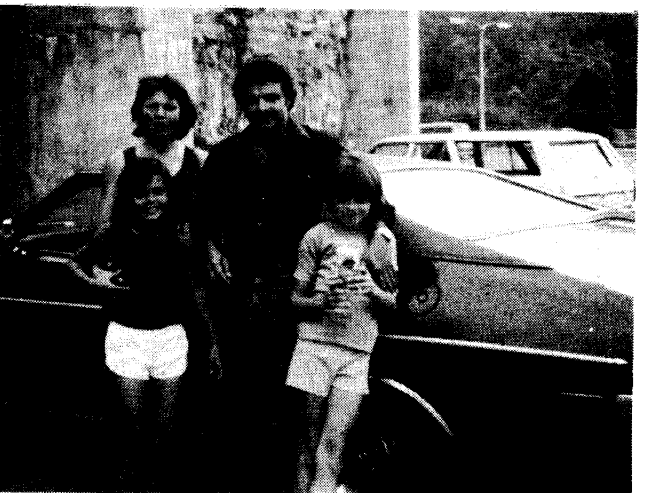
I giornali hanno dato risalto alle opere di Giuseppe Menduni, padre di Frank.



1964 — ricordo a Trieste.



1964 — davanti all'Arena di Pola.



1980 — Con la moglie Judy ed i bambini Stuard e Karen.



1986 — Visione del giardino-mostra di proprietà di Giuseppe e Frank Menduni.

GIUSEPPE RAITI

— Ha creato una nuova "Rosa"!

(Dal programma radio dell' 8 Agosto 1982)

Il 13 Agosto del 1982, alla presenza di molte autorità e di italiani di ogni regione, e' stato inaugurato un altro angolo d'Italia, proprio nel centro della "Little Italy" a Leichhardt, col romantico nome di VILLA ROSA.

Il proprietario, organizzatore e' GIUSEPPE RAITI, che ha trasformato un locale, che potremmo chiamare storico, in un ambiente lussuoso, rispondente a tutte le esigenze moderne. Infatti 25 anni fa in quel salone al 276 di Norton St., venivano fatte le prime riunioni sociali del Club APIA, li' possiamo dire e' nato quello che oggi e' diventato il Club Apia con la sua sede adatta ad ospitare la nostra Comunita'. Villa Rosa e' un altro vanto dell'Architetto Francesco Brundo, che ha saputo dare alla sala quel tocco di eleganza e funzionalita' adeguati alle esigenze moderne.

Giuseppe Raiti nella scelta del nome, ha voluto rendere omaggio alla moglie Rosa, un segno di affetto ed un ricordo perenne alla infaticabile ed amata compagna della sua vita. Giuseppe Raiti e' un intraprendente giovane uomo d'affari che per 22 anni ha servito la comunita' nel suo garage, uno fra i primi garagi italiani in Sydney. Dopo anni di lavoro fra motori e carrozzerie, Giuseppe pensa di trovare qualcosa di piu' confacente per lui e per la sua ROSA e completa il suo omaggio con questo indovinato e significativo slogan: COME LA ROSA E' IL FIORE CHE DA' GIOIA E PIACERE, COSI' E' VILLA ROSA CHE AD OGNI VOSTRO TRATTENIMENTO, VI DARA' PIACEVOLI ORE DI PASSATEMPO, e se pensiamo che lo ha dedicato alla sua compagna dobbiamo riconoscere che Giuseppe e' anche un marito straordinario!!

Giuseppe Raiti, pur essendo in Australia da molti anni, non ha mai dimenticato il suo paese di origine: LINGUAGLOSSA una ridente cittadina alle falde del Mongibello, il vulcano Etna. Dopo aver frequentato le scuole Giuseppe si trasferisce a Riposto e a Giarre, dove inizia il suo apprendistato di meccanico. A 21 anni, insoddisfatto, con un futuro incerto, pensa alla grande avventura australiana. E' l'anno della grande emigrazione (1956) e con un buon bagaglio di esperienza, anche lui si unisce alle migliaia di giovani che lasciano in quel tempo l'Italia. I primi anni di impatto con questa Terra sono duri anche per il giovane Raiti; trova lavoro alla EPT, per 2 anni gira l'Australia in lungo ed in largo, finche' coi suoi risparmi, riesce a comprare un garage. Da una riparazione all'altra, passano nelle sue abili mani, migliaia di automobili; nel frattempo incontra la donna del cuore, Rosa, anche lei nata da genitori siciliani e nel 1965, corona il suo sogno d'amore ed offre alla sua sposa 10 mesi di luna di miele in Italia.

Ritornati in Australia, i due sposini riprendono la loro vita, Giuseppe si rimette tra motori e carrozzerie e ... Rosa pensa alla famiglia, che presto aumenta, infatti con il tempo nascono tre magnifici bambini: Carmelo, Franca e Giovanni.

Dopo 22 anni, Giuseppe pensa di ritirarsi dal lavoro, ma e' ancora troppo giovane, cosi', quando gli capita l'occasione, lascia la meccanica e si mette fra ... le rose ... una bella rosa che tutti possono ammirare!

*As the rose is the flower that gives you
much pleasure,
So will Villa Rosa be your venue of leisure.*



1959 - il primo Garage comprato da Raiti per il quale Lena fece pubblicita' alla radio nei primi anni dell'apertura.



1965 - Giuseppe corona il suo sogno d'amore sposando la bella ROSA.



Giuseppe e Rosa con i loro tre figli: CARMELO, FRANCA E GIOVANNI.



1982 - Veduta interna di "VILLA ROSA" All'inaugurazione della bella sala di ricevimenti a Leichhardt, fra i molti ospiti ci sono anche: Mamma Lena e Dino Gustin.

GIACOMO MODOLO

— Bersagliere per tutta la vita!

(Dal programma radio del 21 Febbraio 1983)

Per noi che siamo stati a contatto con la nostra gente, e' sempre una soddisfazione scoprire "nuovi angoli d'Italia", trovare persone che hanno saputo emergere col loro lavoro e con la loro dedizione alla famiglia, specialmente per Mamma Lena che si e' prodigata in mille modi per aiutare coloro che glielo chiedevano.

L'angolo d'Italia che ci proponiamo di descrivere brevemente e' situato a Petersham, ed e' conosciuto specialmente da costruttori edili ed uomini tutto fare. Chi dirige questo fornito emporio sono: GIACOMO MODOLO e la sua simpatica, attiva ed esperta figlia MARZIA, sempre pronti a consigliare l'attrezzo adatto al lavoro che il cliente vuole fare ed a destreggiarsi fra i pesanti veicoli che caricano e scaricano sabbia, cemento e terriccio.

Al Crystal Building Supplies c'e' tutto quanto serve per la costruzione della casa.

Giacomo Modolo, il padre, e' nato ad Oderzo in provincia di Treviso e la sua parlata con accento veneto, lo rende simpatico a tutti.

Finite le scuole Giacomo, trovo' lavoro in una cantina di vino, poi a tempo libero, aiutava il papa' nel lavoro dei campi, ma anche lui, come tanti giovani della sua eta', e' desideroso di rendersi indipendente e vedere il mondo. E' un giovane forte, volenteroso, ma Oderzo non gli offre quanto spera per il suo futuro, percio' va in Francia e trova lavoro come manovale nell'edilizia. Dopo una breve permanenza in suolo francese, Giacomo deve tornare in Italia per il servizio militare. E' iscritto al corpo dei Bersaglieri che gli dara' un'impronta... bersaglieresca per tutta la vita; una parentesi che lo rende uomo e gli rafforza il desiderio di crearsi una sua famiglia.

Liberato dall'impegno militare, ritorna in Francia, poi nuovamente ad Oderzo per sposare la sua Antonietta Moretto (Rina) che il 13 Ottobre del 1960 lo rende padre di una bella bambina, Marzia.

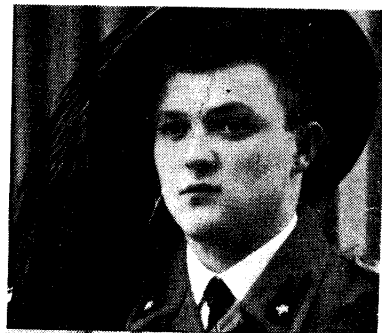
Ormai ne' Italia, ne' Francia, non offrono piu' una sicurezza di lavoro ed un futuro alla famiglia Modolo, percio' decidono la grande avventura australiana. Il viaggio e' lungo e snervante, ma i due sposini, col loro frugoletto di pochi mesi, sostenuti dalla speranza di un futuro migliore, sbarcano a Melbourne nel Settembre del 1961. Dopo una breve permanenza a Bonegilla, Rina e Giacomo, partono per Sydney; Non hanno ne' amici, ne' parenti, non hanno un'idea di come potranno sistemarsi, ma li guida il loro istinto.

Giacomo diventa Jim e trova lavoro in una fonderia "Steel-work" poi incontra il trevisano Carlo Zaccariotto ed entra nella Ditta CAZAC, costruzioni, dove rimane per 17 anni.

Intanto Marzia cresce, frequenta le scuole e Rina trova lavoro in una grande industria di confezioni di abiti maschili, quella diretta da Flavio Panizzutti. Le maggiori difficolta' sono ormai superate, stabilitisi a Five Dock, continuano a lavorare con i sacrifici che piu' o meno tutti conosciamo, per il benessere della loro figliola, che, finito il "Leaving" si diploma in contabilita' a pieni voti, ed e' cosi' in grado piu' tardi, di aiutare il papa', che superate le difficolta' di ambientamento e con la necessaria esperienza, decide di fare un altro passo importante: quello di rendersi indipendente ed acquista l'emporio che diventa il CRYSTAL BUILDING SUPPLIES, oggi uno dei piu' importanti centri, dove i costruttori trovano tutto il necessario.

Nel 1975 la famiglia Modolo vuole dare un contributo piu' consistente alla nostra comunita', percio' Marzia partecipa al concorso "Charity Queen" onde raccogliere fondi per il Villaggio Scalabrini ed aggiunge cosi' alla sua bellezza anche la bonta'.

1953 -
vita militare.



1959 - Nella Chiesa di Oderzo Giacomo sposa la bella Rina Antonietta Moretto che il 13 Ottobre del 1960 lo rende padre di Marzia.



1961 - Partenza per l'Australia.



1975 - Per raccogliere fondi per la costruzione del Villaggio Scalabrini Marzia, aiutata dal papa' Jim, ha partecipato con successo al concorso di MISS CHARITY QUEEN.

Quella dei Modolo e' una famiglia ideale, dove regna cooperazione ed "Understanding" e potrebbe essere di esempio a molti di noi.

ERMINIO GALASSO

— Con le sue ceramiche, le case sono piu' belle!

(Dal programma radio del 29 Agosto 1982)

L'angolo d'Italia che mi accingo a descrivervi e' situato al 64 Allingham St Condell Park e l'insegna italiana spicca dall'alto di una torretta, vicino all'aeroporto di Bankstown.

Il proprietario e' ERMINIO GALASSO. In questo moderno ed originale angolo d'Italia, troviamo tutto quello che e' necessario per dare un tocco di eleganza e signorilita' alle nostre case.

Erminio Galasso e' nato a San Michele del Tagliamento, in provincia di Udine, circa cinquant'anni fa e, benché sia in Australia da ormai piu' di trent'anni, il suo "Feeling" e' rimasto italiano, come quando giovanissimo e' partito per l'avventura verso il Paese sconosciuto.

Le tappe della vita di Erminio, si susseguono come in una sequenza cinematografica. Dopo le scuole elementari, si era iscritto ad un corso di specializzazione per FALEGNAME-CARPENTIERE e, come apprendista, trovo' lavoro a Lignano Sabbie d'Oro, la zona famosa, dove nacque l'arte del MOSAICO.

A 20 anni, l'ambiente ristretto del paese, non lo soddisfava piu', voleva ... voleva piu' spazio, piu' possibilita' di lavoro e, nel 1952, tento' l'avventura australiana.

Anche lui, come la maggior parte di noi, chiuse nella sua valigia sogni e speranze e la grande volonta' di creare qualcosa di suo; un avvenire se non di fortuna, almeno di soddisfazione nel lavoro.

Arrivato a Sydney con la Motonave "ELLENIC-PRINCE", si trovo' subito a contatto con la grande citta', che gli puo' serbare tante sorprese, percio' riparti' subito per il Sud Australia, dove rimase per due anni, rimanendo soggiogato dalla immensa distesa di verdi vigneti, che gli ricordavano un po' la sua Friuli e trovo' lavoro con i viticoltori. Quello pero' non era un suo lavoro, la sua strada. Parti' allora per il Queensland, come tagliatore di canna da zucchero; lavoro durissimo, una lezione di vita che, oltre ad un discreto guadagno e dura esperienza, lo sprono' ad inserirsi in altro modo nella vita di questo strano continente.

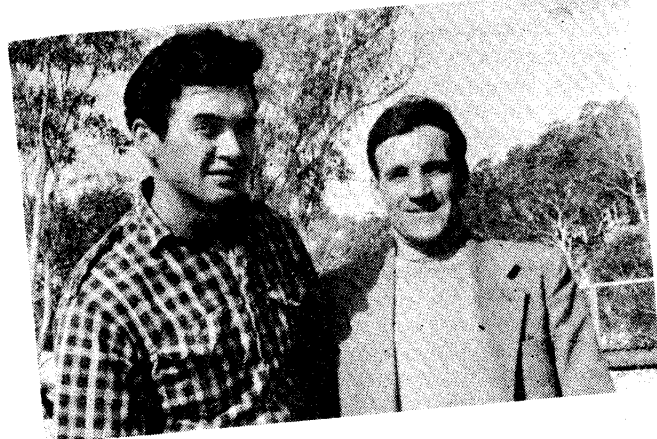
"Nessuna scuola, nessuna Universita'", ci ha detto il Signor Galasso, poteva insegnarmi quello che ho imparato a



Erminio Galasso:



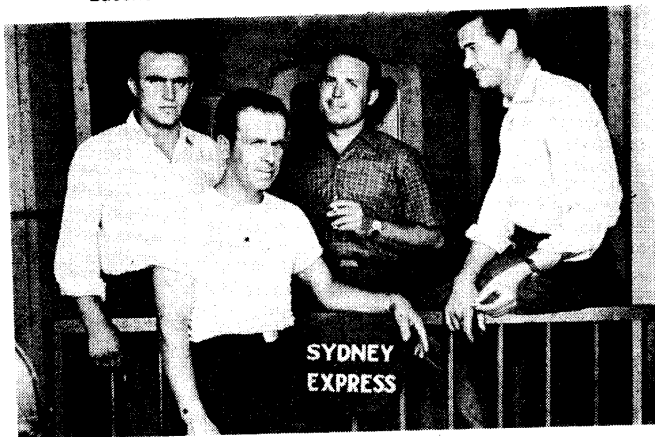
1952 — A Berry (Adelaide) la sua prima residenza in Australia



1953 — A Cooma sulle Snow River Mountains, con un amico-poco dopo partira' per il Queensland a tagliare canna da zucchero.



1961 — Un momento felice: Erminio sposa Bruna che si e' rivelata una moglie modello rendendo felice il suo matrimonio, e ben riuscito.



1954 — Con il fratello Franco ed alcuni amici.

contatto con la natura selvaggia e con i compagni di lavoro; osservavo e studiavo tutto, anche senza libri".

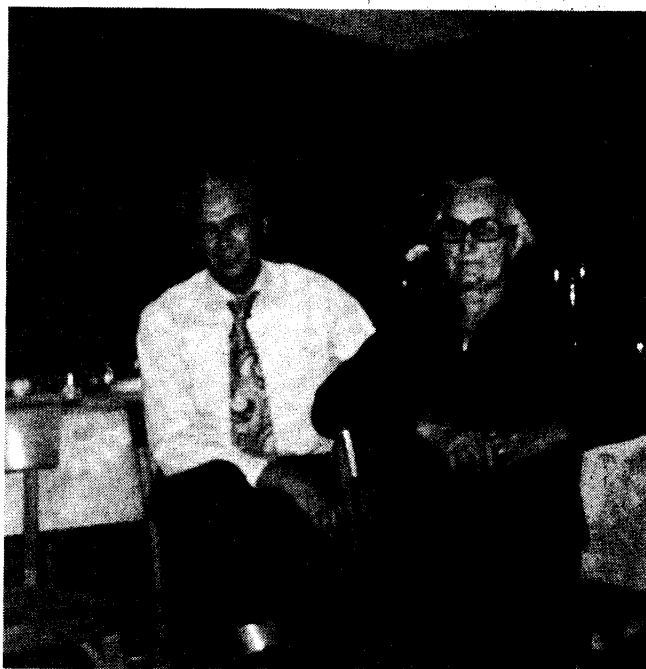
Poi si trasferì a Cooma, sulle Snow River Mountains, altra vita ... altre esperienze ... altri duri sacrifici, finché nel 1956 ritornò a Sydney. La grande città non era ormai più un mistero e, con le idee più chiare e la capacità rafforzata con l'esperienza, accettò un appalto di lavori come "Sub-Contractor" dalla Housing Commission. Ormai anche la lingua inglese, gli era diventata familiare e per 10 anni costruì case ed appartamenti; il lavoro era pressante ed ogni anno Erminio, ne costruiva dalle 150 alle 200, lavoro che richiedeva anche un aggiornamento sui materiali da costruzione, perciò fece un viaggio in Italia, dove incontrò il cugino Gino Sal, presidente delle CERAMICHE LIGNANO.

Si dice spesso che tutti abbiamo un destino segnato che, presto o tardi, dobbiamo seguire, ebbene fu così anche per Erminio, che ascoltando il consiglio del cugino, portò in Australia alcuni campioni delle mattonelle italiane, ma che i distributori australiani si rifiutarono di accettare.

"Che diamine! Penso" Erminio, possibile che materiale così bello e perfetto non possa andare qui in Australia? Se non le vogliono coloro che non ne conoscono il valore, non fa niente, le importerò io stesso e darò agli australiani nuovo materiale per abbellire le loro case nello stile italiano." e così cominciò la sua nuova attività.

Dai primi, pochi, contenitori, oggi Erminio ne importa circa 200 all'anno, dando all'industria italiana un incasso di circa due miliardi di lire. (Con questo quantitativo potrei, ci ha detto, coprire per 4 volte un ponte che unisce l'Italia all'Australia).

L'uomo, come si sa, specialmente l'italiano, non può vivere di solo lavoro, ha bisogno anche di un affetto, di una famiglia e della propria casa; nel 1960 trovò la sua anima gemella nella graziosa giovane Bruna i cui genitori sono di origine Vicentina e Bruna diventò la Signora Galasso. Nacquero 2 figli: Adriano e Steven, cresciuti con sentimenti italiani, due bravi figlioli, orgogliosi del loro papà, che dopo anni di avventuroso lavoro è riuscito a creare un "Angolo d'Italia", un ponte commerciale con la terra d'origine!



1979 — In Italia con la mamma Maria che non dimentica mai.



1984 — Passatempo preferito: lo sci e quando può ritorna sulle montagne di Cooma.



1978 — Erminio, orgoglioso, mostra i suoi due figli: ADRIANO e STEVEN.

ANGELO TESTA

— Da showman ad uomo d'affari!

(Dal programma radio del 10 Luglio 1981)

La rubrica: "THIS IS YOUR LIFE" non include solo i personaggi che hanno fatto fortuna, accumulando denaro. Nell'angolo di Mamma Lena c'era posto per tutti coloro che onestamente, col loro lavoro e coi sacrifici, sono riusciti ad emergere facendo onore a loro stessi, alla loro famiglia ed all'Italia.

Uno di questi e' ANGELO TESTA, la cui storia e' andata in onda nel Luglio del 1981: anche lui col suo esempio, ha servito a spianare la strada a molti altri che sono venuti dopo di lui.

Napoleone diceva che "ogni soldato, ha nel suo zaino il bastone di Maresciallo." Noi potremmo aggiungere che ogni giovane che e' emigrato in Australia, aveva nella sua valigia il "bastone" della sua fortuna; fortuna che poteva e puo' dipendere da molti fattori come: serietà, perseveranza, spirito di sacrificio ed una grande volonta' di riuscire indipendentemente dalla posizione o dal lavoro che riusciva a trovare.

Angelo Testa e' nato a Canneto (Lipari) nelle Isole Eolie. Li' ha frequentato le scuole, ed ha trovato il suo primo lavoro nell'ufficio dove si svolgevano le pratiche per il commercio della pietra pomice, l'unica industria dell'isola, lavoro che lascio' per intraprendere il mestiere di barbiere. Non aveva molta scelta!

La vita della cittadina di Canneto, non offriva altre possibilita', percio' il giovane Angelo, penso' di raggiungere suo padre, emigrato anni prima in Australia, dopo le peripezie della guerra e della prigionia nel Sud Africa.

Nel 1951, all'eta' di 18 anni, ottenuto il richiamo dal papa', Angelo s'imbarca sulla nave "RAVELLO" e giunge a Sydney con un bagaglio di speranze, ma e' un anno difficile anche per l'Australia ed e' deluso perche' anche qui non trova la sistemazione sperata, ma deve pur cominciare, percio' accetta qualsiasi lavoro purché onesto e dignitoso. Per due anni lavora come operaio in una distilleria di birra, poi passa in una fonderia dove fabbricano ferri da stiro.

Col lavoro Angelo ha bisogno anche di trovare degli amici, giovani italiani coi quali passare il tempo libero e che abbiano come lui, la passione per la musica.

Dopo alcuni anni, nel 1957 scopre il Centro dei Padri Scalabrini di Surry Hills, dove la gioventu' si riunisce per una partita a carte, o per una giocata al biliardo; con loro parla di musica, di canzoni e con tanta nostalgia, della sua Terra e dei ricordi lasciati in Italia, ed e' allora che nel salone degli



1951 - Angelo Testa al suo arrivo in Australia.



1960 - Alcune macchiette comiche del simpatico cantante-Comico.



Angelo presentatore brillante durante le manifestazioni sociali.